L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 55 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,– SEMESTRE L. 27,– TRIMESTRE L. 14,– Estero ANNO L. 140,– SEMESTRE L. 70.– TRIMESTRE L. 35,– Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 7 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PROD. ZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

BILANCI

Un postulato sociale

Il problema di una partecipazione operaia all'andamento economico delle aziende torna insistentemente — ad intermittenze di tempo più o meno brevi — alla ribalta del pubblico dibattito. E non soltanto da noi. In quasi tutte le nazioni ad economia sviluppata, la necessità di attenuare le asprezze del regime salariale ha indotto gli studiosi all'elaborazione di nuovi progetti di riforme sociali. Fra i più discussi e... criticati troviamo senza dubbio quello tendente ad estendere alle maestranze i benefici economici che derivano dal complesso di un'attività industriale e commerciale.

Precisiamo subito: se potrebbe esser azzardato affermare che il principio partecipazionista abbia avuto il pieno suffragio dell'esperienza, occorre pur anche ricordare le condizioni di tempo e di luogo in cui tale esperimento fu chiamato a superare la prova della realtà.

Qualsivoglia innovazione nei rapporti fra capitale e lavoro, presuppone — com'è risaputo — negli elementi che lo debbono attuare una adeguata predisposizione favorevole. Ora nel caso nostro, codesto fattore morale è quasi sempre mancato. Anzi... Da una parte le folle operaie, ipnotizzate dal mito dell'ineluttabile palingenesi, sdegnavano qualsiasi forma di collaborazione sociale: mentre, d'altro campo, il ceto padronale trincerato, nella quasi totalità, in pregiudizi di egoismo classista, guardava di malavoglia il partecipazionismo, che andava ad incidere i propri guadagni.

Codesta atmosfera non certo incoraggiante ci offre il modo di comprendere una delle cause salienti che circoscrisse in un ambito relativamente angusto il sistema di associazione fra datori e prestatori d'opera.

Sarà bene peraltro non sminuire troppo il significato e l'importanza degli esperimenti fino ad oggi attuati. Per quanto non esistano dei dati statistici in grado di presentarci un quadro completo della situazione mondiale, taluni studiosi hanno sufficientemente documentato il grado di sviluppo assunto dal complesso problema in numerose nazioni.

Sappiamo, infatti, che all'Esposizione di Parigi, nel 1889 furono ben 120 le Ditte partecipazioniste che vi presero parte. Il che, — sia detto incidentalmente — potrebbe anche attestare l'assurda artificiosità del dualismo, creato da qualche pseudo economista in vena di grullerie — tra il sistema partecipazionista ed il razionale progresso dei prodotti industriali.

Nello stesso anno una diffusa relazione di Richard afferma che il numero di tali aziende potrà assommare a 251. Più tardi, e più precisamente nel 1903, l'Almanacco della Cooperazione francese ne partecipa l'esistenza in tutto il mondo di 350. Nel 1911, E. Paper le fa ascendere a circa 500 ed il Marchetti nel 1921 le assomma a 348.

Secondo quest'ultima relazione ecco come sarebbero suddivise: 114 in Francia; 77 in Inghilterra; 18 in Germania: 43 negli Stati Uniti. Le rimanenti si sarebbero distribuite fra la Svizzera, il Belgio, l'Austria e la Spagna.

Riuscirà di indubbio interesse il conoscere, oltre il numero delle prove tentate, l'entità della quota parte di utili destinata agli operai. Una inchiesta esperita dal Trombert in 39 aziende francesi perveniva a queste conclusioni: 10 ditte davano una quota parte che variava dall'1 al 2 per cento; 16 ditte dal [illegible] al 9 per cento; 5 ditte dal 4 al 16 per cento: 2 ditte dal 19 al 35 per cento; 1 ditta il 41 per cento.

Non meno eloquenti sono le informazioni ricavate dallo stesso Trombert da uno studio comparativo compiuto in 100 aziende partecipazioniste. La percentuale di utili per le maestranze giunge ad una media prevalente del 10 per cento, ma si dànno casi in cui tale quota si diparte dal 2 per cento per giungere ad un massimo del 33 per cento.

Nell'Impero Britannico in 50 imprese assorbenti l'attività di circa cinquantamila operai la media della quota parte operaia variava dal 8 al 10 per cento.

Per enumerare poi degli esperimenti singoli di partecipazione, ricorderemo la ditta Laroche Joubert, con una percentuale del 50 per cento. La Casa Editrice Chaix concede il 15 per cento degli utili. Ma per essere ammessi a fruire di codesta quota parte occorre aver compiuto un triennio di attività.

Il Cotonificio V. T. and. Taylor Ltd. di Londra, nel 1920, dopo aver prelevato dagli utili dell'azienda l'interesse del capitale nella misura del 5 per cento, ripartiva egualmente la rimanenza con gli operai. La percentuale più vantaggiosa venne concessa dalla Leclaire Brumiot Cros e C. nella proporzione dell'81 per cento.

Per quanto concerne gli Stati Uniti d'America, potremo rilevare alcuni dati dallo studio del Cestre. Egli afferma che in numerose aziende partecipazioniste è stata adottata nei confronti delle maestranze la percentuale del 50 per cento. Sono poi note le somme assegnate in bilancio dall'impresa Dermisosn. Esse variano per ciascun operaio da L. 1500 a L. 2000.

L'innumerevole varietà delle quote parti di utili assegnate testimonia come nel campo partecipazionista si proceda ancora un po' a tentoni. Le organizzazioni sindacali improntate allo spirito della lotta di classe, disinteressandosi costantemente del problema, ne hanno pressochè impedita la soluzione organica.

In altri termini: il postulato partecipazionista venne considerato una forma di... intrappolamento delle maestranze, che dovevano, al contrario, essere indirizzate verso gli obbiettivi della completa espropriazione del capitale.

Le visioni... apocalittiche impedivano di scorgere la realtà e di valutare i vantaggi morali ed economici che sarebbero risultati da questa prima evasione degli operai dal regime salariale. Non ad altro è dovuta la sistematica assenza nei contratti di lavoro di qualsiasi cenno concernente il partecipazionismo.

La situazione che ne conseguì è facilmente comprensibile: gli esperimenti furono necessariamente saltuari e non poterono nemmanco effettuarsi — come forse sarebbe stato indispensabile — per determinate categorie di industrie.

In Italia il problema parve giunto ad una svolta propizia, allorquando la Commissione Economica del dopo guerra — della quale facevano parte Marconi, Nava, Tittoni, Scialoia — auspicò l'introduzione nei rapporti fra capitale e lavoro del principio partecipazionista. In effetto, però, tale fervidissimo voto non potè concretarsi. L'irriducibile avversione dei maggiori ambienti sindacali impedì qualsiasi vasta possibilità di esperimento.

Ci siamo di proposito soffermati a riassumere i precedenti del problema partecipazionista non tanto per abbandonarci alla vana tiritella delle stereotipate recriminazioni, quanto perchè dalla spassionata valutazione di quanto è avvenuto eravamo certi di poter trarre alcune implicite deduzioni.

Premesso, infatti, che uno dei maggiori ostacoli frapponentesi alla realizzazione del partecipazionismo, deve ricercarsi nello spirito classista delle parti in contrasto, parrà logico rilevare che esso in pieno assetto corporativo debba ritenersi completamente sormòntato. Alle inceppanti pastoie pseudo rivoluzionarie della vecchia situazione sindacale, sono subentrate le idee gradualmente evolutrici del corporativismo: per cui la riforma un tempo paventata quale una deviazione delle preposte direttive della lotta e della violenza, può oggi essere riguardata come il fattivo risultato dello spirito collaborazionista, estrinsecantesi in una tangibile maggiore solidarietà sociale fra i vari settori della produzione.

Vedremo in seguito alcuni nuovi aspetti della questione in rapporto all'azionariato.

RODOLFO ARATA

Il Ministro della Guerra
nei Distretti del Mezzogiorno

CASERTA, 6 pom.

Il Ministro della Guerra Gen. Gazzera, che è giunto ieri alle ore 8 a Benevento ha visitato successivamente in giornata i Distretti di Benevento, di Avellino, di Salerno, di Nola, di Aversa e di Caserta. Accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata di Napoli il Ministro ha seguito le operazioni di ricevimento di visita e di incorporazione dei giovani della classe 1912 ora chiamati alle armi accertandosi della organizzazione dei vari servizi e per conoscere le particolari loro condizioni.

Ha anche riunito a rapporto gli ufficiali dei distretti per udire la relazione sulle operazioni avvenute e su quelle in corso e per dare norme circa lo svolgimento delle attività dei distretti nella chiamata della classe e negli altri complessi compiti loro spettanti.

Il Ministro si è compiaciuto del modo col quale è stata predisposta la chiamata ed ha espresso la sua soddisfazione per l'alto spirito onde sono animati i giovani e per la loro robustezza fisica.

Il Ministro Gen. Gazzera è ripartito nella notte da Caserta per Roma.

S. E. Starace in Ciociaria

FROSINONE, 6 pom.

Ciociaria ha vissuto ieri una grande giornata di entusiasmo accogliendo calorosamente il Segretario del Partito.

Ai limiti di questa, presso Segni, l'on. Starace era atteso da una staffetta motociclistica di giovani fascisti, che lo hanno scortato fino al capoluogo. Passando per Ferentino l'on. Starace ha ricevuto l'omaggio della popolazione. Il Commissario Prefettizio comm. Amendola ha rivolto al Segretario del Partito parole di saluto.

Dopo una breve sosta l'on. Starace ha proseguito per Frosinone dove erano ad attenderlo sul piazzale De Matteis, S. E. il Prefetto Randone, il Segretario federale avv. Bergamaschi, i senatori Tosti di Valminuta e Gatti, gli on. Ceci e Tanzini, il Preside della provincia ed altre autorità.

Il Podestà Bragaglia ha porto al Segretario del Partito il benvenuto, quindi l'on. Starace ha passato in rassegna le forze fasciste schierate su un percorso di circa tre chilometri.

Pioveva a dirotto, ma il Segretario del Partito ha passato la rassegna al passo di bersagliere, salutato alla voce.
e al Fascismo.

L'on. Starace si è poi recato al monumento ai Caduti ove ha deposto un fascio di fiori. Indi si è portato in Corso Vittorio Emanuele ove ha assistito alla sfilata delle forze fasciste e sindacali, durata un'ora e mezzo.

Dinanzi al Segretario del Partito sono passati la 119.a Legione della Milizia, 8000 fascisti, 6000 giovani fascisti in perfetto equipaggiamento, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, gli 89 Podestà della provincia coi gonfaloni comunali, i Fasci femminili, i «Guf» al completo, gli avanguardisti ed un gruppo di sciatori. I giovani fascisti hanno sfilato di corsa, dando una magnifica dimostrazione di disciplina e di addestramento. L'on. Starace si è poi recato in piazza Sei Dicembre, accolto da una entusiastica manifestazione della folla, che lo ha ripetutamente acclamato quando è salito in Municipio.

Dopo avere ricevuto l'omaggio delle donne fasciste ed avere assistito ad una manifestazione folkloristica organizzata dai Fasci femminili, il Segretario del Partito ha parlato dal balcone alla popolazione.

L'on. Starace si è recato a visitare la Federazione fascista: quivi nel salone erano riuniti gli artigiani della provincia, che gli hanno reso omaggio ed ha ammirato alcuni loro lavori, ricevendo poi il saluto devoto del Segretario provinciale e dell'Artigianato di Roma e del Segretario degli artigiani di Frosinone, Quadrotta. Ad entrambi ha risposto il Segretario del Partito, il quale si è recato poi a visitare i locali delle organizzazioni dipendenti dal Partito, gli uffici dei Fasci giovanili e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dove erano presenti tutti i membri ed ispettori federali del Partito. L'on. Starace si è poi recato alla Prefettura ove nel salone della Vittoria il Prefetto gli ha presentato le autorità ed i dirigenti delle organizzazioni della provincia.

Da qui il Segretario del Partito si è portato al Teatro Vittoria per il rapporto delle gerarchie provinciali. Ha parlato per primo il Prefetto Randone, mettendo particolarmente in evidenza la proficua opera svolta dagli 89 Podestà, indi il Segretario federale ha svolto la sua relazione. Il Segretario del Partito ha messo in discussione la relazione stessa, che è stata approvata per acclamazione.

Si è levato poi a parlare il Segretario del Partito, che ha commentato la relazione stessa, che egli ha approvato, compiacendosi col Segretario federale Bergamaschi e coi suoi collaboratori che sono stati in ogni branca dell'attività fascista interpreti ed esecutori fedeli delle direttive del Capo del Governo.

Al Prefetto Randone l'on. Starace ha espresso la propria gratitudine per la sua opera, che ha mirato, conseguendo brillanti risultati, a potenziare ed a rendere sempre più efficace l'azione delle gerarchie del Partito.

L'on. Starace si è soffermato ad illustrare alcuni aspetti dell'attività assistenziale e dell'inquadramento dei giovani, che raggiungerà in breve la sua perfetta efficienza, accennando infine alla situazione internazionale. Ha concluso mettendo in evidenza l'entusiasmo col quale i forti rurali ritornano al lavoro dei campi mentre si approssima la 14.a primavera.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato vivissimo entusiasmo.

Il rapporto si è chiuso al canto degli inni della Rivoluzione e con calorosi applausi a S. E. Mussolini.

Alle ore 15 il Segretario del Partito con S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, si è recato ad Isola Liri, sostando brevemente alla Abbazia di Casamari. Qui ad incontrarlo è sceso il Vescovo di Veroli, S. E. Mons. De Filippi con l'intera comunità. Ad Isola Liri, centro industriale della provincia, il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Podestà Pisani e da una folla acclamante.

S. E. Starace ha inaugurato la nuova strada principale che dà inizio al piano regolatore della città, visitando poi i vari stabilimenti fra cui un grande impianto di cartiera ed un feltrificio.

L'on. Starace si è recato poi in Municipio e dal balcone ha parlato alla folla operaia, suscitando enorme entusiasmo. Si è recato poi a visitare la Casa del Fascio e scendendo fra i giovani fascisti ha cantato insieme con loro gli inni della rivoluzione.

L'on. Starace ha proseguito quindi per Sora ove lo attendevano il Podestà comm. Zeri ed il Segretario del Fascio, Vinciguerra. Tutta la popolazione, che era schierata sul Corso, ha accompagnato il Segretario del Partito fra calorose acclamazioni fino alla Cappella votiva dei Caduti.

L'on. Starace ha scoperto una lapide che ricorda il sacrificio degli squadristi Federico Guglielmo Florio e Giuseppe Marzano. Nella piazza maggiore, mentre imperversava ancora la pioggia, dinanzi ad una enorme folla, l'on. Starace ha nuovamente parlato, elogiando lo spirito di disciplina e di tenacia della forte gente ciociara.

Il Segretario del Partito si è poi recato alla Casa del Fascio visitandone gli uffici e quindi, fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione, è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

L'ESITO DELLA LOTTA ELETTORALE TEDESCA

La netta prevalenza dei partiti nazionali

I risultati definitivi - Successi hitleriani, perdite comuniste e affermazioni del Centro - Le manifestazioni alla Wilhelmstrasse

BERLINO, 6 pom.

La domenica elettorale è passata generalmente tranquilla a Berlino e, salvo qualche incidente, quasi ovunque anche nel resto della Germania. Gli incidenti a cui accenniamo sono avvenuti a Breslavia, dove un agente della polizia ausiliaria è rimasto ucciso; a Quickbora nello Schlemaig Holstein, dove è stato ucciso un giovane comunista e nell'Assia ove in seguito a conflitti tra gruppi politici avversari si deplorano un morto e due feriti gravissimi.

Il voto di Hindenburg e di Hitler

Il concorso alle urne è stato grandissimo quasi ovunque.

Le bandiere dei partiti nazionali prevalevano in modo assoluto nell'imbandieramento delle vie.

Numerosi tedeschi dimoranti all'estero si sono presentati ai posti di frontiera dove sono state prese misure per permettere loro di prendere parte alle elezioni.

Alle ore 20,30 si sono cominciati a conoscere i primi risultati, dai quali già si delineavano le posizioni dei vari partiti e le perdite accentuate dell'estrema sinistra.

Alle urne il solito andirivieni di elettori e fuori delle sedi elettorali il consueto fervore di propaganda.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, si è recato ieri mattina a votare al seggio più prossimo al Palazzo della Presidenza, accolto lungo il percorso dalla più deferente simpatia del pubblico. Lo accompagnava il segretario alla Presidenza von Meisner.

Adolfo Hitler, che nella serata di sabato aveva pronunciato a Königsberg l'ultimo discorso elettorale, votò domenica in quella città prima di salire sull'aeroplano che lo ricondusse a Berlino, atterrando nel pomeriggio al campo di Tempelhof.

I risultati definitivi della votazione, di per se stessi sono un commento chiaro alla consultazione elettorale che è avvenuta ieri nel Reich.

Su un totale di 39.289.854 votanti, i nazional-socialisti hanno riportato 17.264.323 voti, il fronte di combattimento nero - bianco - rosso voti 3.131.336; i centristi 4.289.354 voti; i populisti bavaresi 1.206.293 voti; i social-democratici 7.176.226 voti; i comunisti 4.746.034 voti.

In confronto alle ultime elezioni al Reichstag i nazional - socialisti guadagnano circa 6 milioni di voti, il fronte di combattimento nero - bianco - rosso guadagna 200 mila voti, i comunisti perdono circa un milione di voti.

I nazional-socialisti ed il fronte di combattimento nero - bianco - rosso hanno insieme il 51,9 per cento di tutti i voti.

Il nuovo Reichstag

Nel nuovo Reichstag, i nazional-socialisti avranno 288 seggi contro 196 nell'ultimo Reichstag; il fronte di combattimento nero - bianco - rosso 52 contro 51; i centristi 71 contro 70; i populisti bavaresi 20 contro 20; i social-democratici 120 contro 121; i comunisti 79 contro 100.

Dei due maggiori partiti bavaresi e cioè il partito nazional-socialista e quello dei popolari bavaresi, i nazional-socialisti hanno ottenuto la maggioranza con oltre 700 mila voti di superiorità con un totale di quasi due milioni di voti su quattro milioni e 400 mila votanti. Il partito comunista ha perduto 130 mila voti, cioè oltre il 40 per cento in confronto alle votazioni precedenti.

I risultati delle elezioni per il Reichstag nella Germania meridionale dimostrano vantaggi del partito nazional-socialista che superano di molto la media dei vantaggi riportati dallo stesso partito nel resto della Germania. Il numero dei voti ottenuti dai nazional-socialisti è raddoppiato nell'alta e bassa Baviera e nel Wuttemberg in confronto alle elezioni del novembre 1932 ed è aumentato di un terzo in Franconia e nel Baden.

Ecco poi i risultati provvisori del-

le elezioni per la Dieta prussiana: deputati eletti 472 contro 423 nelle ultime elezioni del 24 aprile 1932. I nazional-socialisti hanno riportato 211 mandati contro 162, i socialisti di Stato 83 contro 94, i comunisti 63 contro 57, i centristi 68 contro 67, il fronte nero - bianco - rosso 43 contro 31, i cristiano sociali populisti 4 contro 10. I partiti di destra nazional-socialisti, il fronte nero - bianco - rosso ed altri gruppi hanno ottenuto complessivamente 258 mandati, gli altri partiti 214.

Negli ambienti governativi il risultato della battaglia elettorale è considerato come un vero successo del movimento nazionale, dovuto in primo luogo al lavoro del Governo del Reich e sopratutto alla personalità del Cancelliere. Da fonte competente si insiste su ciò, che i dirigenti del Governo del Reich hanno del resto sottolineato già prima delle elezioni, e cioè che la composizione politica del Gabinetto del Reich non sarà modificata.

"Il terzo Reich,,

Ieri sera, alle 5 pomeridiane, gli Elmi d'acciaio hanno sfilato per le vie di Berlino acclamando al Presidente Hindenburg. Dalla porta di Brandeburgo circa 30 mila uomini, al comando del colonnello Duesterberg, si sono portati, inquadrati, verso la Wilhelmstrasse ove, il Maresciallo Hindenburg, dal balcone centrale del Palazzo assisteva alla grande sfilata.

La colonna grigia di Postdam aveva alla sua testa i principi Oscar e Heitel di Prussia.

Alla Piazza del Castello il Ministro dei Lavori, Seldte, ha pronunciato un breve discorso.

Appena diffuse le prime notizie della votazione di ieri la Wilhelmstrasse sino dalle prime ore di stamane è stata la mèta di altre numerose dimostrazioni fatte dai nazional-socialisti che a lungo hanno acclamato al Presidente Hindenburg e al Cancelliere Hitler.

Hitler è stato costretto ad affacciarsi e pronunciare brevi parole alla folla.

Le edizioni straordinarie dei giornali non recano dei commenti molto diffusi, sollecitati come sono di accontentare l'attesa di notizie da parte del pubblico.

L'Angriff scrive che il 5 marzo segna l'avvento del terzo Reich. « La data — conclude — è importantissima non solo per la storia della Germania, ma per la storia dell'Europa ».

Echi di manifestazioni pervengono alla Capitale dai centri maggiori di tutta la Germania.

Il Ministro degli Interni del Reich ha ordinato al Senato di Amburgo di rimettere immediatamente il comando della polizia al deputato nazional-socialista Richter. Il Senato ha eseguito l'ordine formulando riserve per i suoi diritti. Il Borgomastro ha presentato le dimissioni.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6 pom.

I risultati delle elezioni tedesche hanno prodotto a Parigi una viva impressione.

« La Germania, — scrive il *Journal des Débats*, — risuona di clamori, di sfilate nazionaliste, di canti patriottici. Che cosa resta dunque della buona Germania, decantata da Briand, da Herriot, da Paul-Boncour? E che cosa rimane di quella social-democrazia per il cui consolidamento la politica cartellista ha fatto tanti sacrifizi? Ciò che oggi si constata è l'ebbrezza lirica con cui una Germania caotica e agitata si rivolge a un suo eroe popolare, che rappresenta, più che una dottrina, una religione. Davanti a questo spettacolo, anche i più ferventi apostoli della liquidazione della guerra cominciano a dubitare della loro opera ».

La *Liberté*, esaminando i risultati elettorali, scrive che « la Germania della Costituzione di Weimar è morta » e che da oggi « il Terzo Reich si è affacciato alla vita ». Secondo il *Temps*, l'avvento di Hitler « è falsato dai metodi dittatoriali che sono stati imposti al popolo tedesco » e la possibilità di risollevare la Germania dal caos dipenderà soprattutto dall'azione dei partiti di opposizione.

I Sovrani d'Italia sbarcano a Wasta

WASTA, 6 pom.

Prima di partire da Beni Hassan, S. M. il Re Vittorio con le Principesse Maria e Mafalda si è recato alla spiaggia di Abu Korkas visitando un vasto zuccherificio diretto da tecnici italiani, nel quale lavorano numerose maestranze italiane; quindi ha fatto ritorno a bordo della nave reale.

A bordo gli Augusti ospiti hanno ricevuto l'omaggio del vice Mudir, del comandante della polizia, dell'agente consolare, e della colonia italiana, nonchè di numerosi altri italiani venuti da Minie per dare il loro saluto ai Sovrani.

Beni Hassan adorna di festoni e bandiere, è stata durante la notte illuminata con miriadi di lampadine, che festosamente riverberavano i loro vividi colori sulle acque del Nilo.

Le calorose accoglienze ai Sovrani si sono ripetute alla partenza.

Le musiche militari e gli allegri canti dei bimbi delle scuole hanno risuonato per tutta la giornata nel grazioso paese che vanta le più antiche tombe dell'Egitto.

La nave reale ha viaggiato senza sosta per tutta la giornata di ieri lungo il Nilo giungendo questa sera alle 18 a Wasta.

Oggi in treno i Sovrani raggiungeranno l'oasi di Fauio che è la più grande dell'Egitto ed ha una magnifica coltivazione abitata da oltre mezzo milione di persone.

Il capoluogo che dà il nome all'oasi è in vibrante attesa dei regali ospiti. Infinite bandiere tricolori e verdi pavesano le strade, le piazze, i giardini e le sponde dei numerosi canali che dànno a questa città una vivacità insolita. Dopo l'arrivo i Sovrani si recheranno in automobile a Tebtunis dove visiteranno gli importanti scavi effettuati dalla missione italiana diretta dal prof. Anti rettore dell'Università di Padova.

Un complotto contro il piano agricolo dei Sovieti
70 arresti

MOSCA, 6 pom.

La polizia ha proceduto all'arresto di 70 persone tra cui il vice commissario all'agricoltura Feder Konar. Gli arrestati sono per lo più ex proprietari terrieri addetti al commissario del popolo per l'agricoltura, ed alla direzione delle aziende agricole collettive, e sono accusati di complotto per fare fallire il piano agricolo del Governo.

Uno sciopero di 1200 marinai del Rodano e della Sahone

LIONE, 6 pom.

I marinai del Rodano e della Sahone in numero di 1200 si sono messi in isciopero in seguito ad un conflitto sui salari con le Compagnie di navigazione il cui contratto collettivo di lavoro è spirato il primo febbraio scorso.

Importazioni di grano nel mese di febbraio

ROMA, 6 pom.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del grano. Nel mese di febbraio 1933 XI l'importazione del grano è stata di quintali 311.785 mentre nel mese di febbraio 1932 erano stati importati quintali 536.036. Nel periodo dal primo luglio 1932 al 28 febbraio 1933 XI le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 2.201.473 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1931-IX 28 febbraio 1932 erano ammontate a quintali 2.157.215.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco. Nel mese di febbraio 1933 XI sono stati importati quintali 105.619 mentre nello stesso mese di febbraio 1932 le importazioni di granoturco altro erano stati quintali 605.106 con una differenza di quintali 499.847. Nel periodo 1 luglio 1932-28 febbraio 1933-XI le importazioni del granoturco altro sono stati di quintali 2.110.326 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1931 28 febbraio 1932 le importazionii stesse erano ammontate a quintali 5 milioni e 440.853. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 3.330.527.

Il prof. Marpicati presiede
il convegno dell'industria a Grosseto

GROSSETO, 6 pom.

Mentre si svolgeva il congresso piovinciale dei Sindacati fascisti dell'industria nella sala delle bandiere di Palazzo Littorio, è giunto improvvisamente il vice-segretario del Partito, prof. Marpicati, che presiedeva, dando inizio ai lavori.

Erano presenti anche S. E. il Prefetto, gli on. Pierazzi e Aldimai, il Segretario federale.

Rappresentava la Confederazione dell'industria il comm. Lacherani. Il segretario provinciale Petri ha fatto una relazione sull'attività svolta; quindi è stata aperta la discussione cui hanno partecipato diversi camerati. Dopo rilievi ed osservazioni degli on. Pierazzi e Aldimai, il prof. Marpicati ha riassunto brevemente la discussione.

Accompagnato dai dirigenti della Federazione ha visitato quindi i locali della Federazione dei fasci di combattimento, del Comando federale dei fasci giovanili dell'Ente opere assistenziali e il refettorio fascista, ispezionando anche le organizzazioni di Orbetello.

Re Giorgio leggermente indisposto

LONDRA, 6 pom.

Re Giorgio è leggermente indisposto per un raffreddore che non preoccupa, ma il Sovrano tuttavia non ha potuto oggi accompagnare la Regina nella visita da essa fatta all'esposizione amministrativa della Reale Accademia. Egli però ha assistito stamane al servizio divino nella cappella del palazzo di Bukingam.

Individualismo americano

L'americano degli Stati Uniti è essenzialmente e profondamente individualista; sono passate varie generazioni dal giorno in cui quella popolazione si è formata ed ha rivendicato la propria indipendenza, ma la psicologia è rimasta la stessa, immutata. Grande, supremo rispetto dell'individuo; a lui il massimo della libertà, la possibilità di esplicare le sue doti e le sue energie; lo Stato deve restringere al minimo la sua azione, intervenire solo per le cose strettamente necessarie, rispettare scrupolosamente la libertà individuale.

L'americano si rivolge indietro, osserva la sua storia, contempla il presente, lo sviluppo grandioso e mirabile del paese, i progressi fatti, le conquiste attuate ed esclama «ecco i frutti della libertà individuale, i risultati del nostro sistema. Chi potrebbe ragionevolmente pensare a stabilire delle barriere, a limitare i diritti, a togliere all'individuo ciò che è stato la leva del progreso e di tante meraviglie?».

Popolazione cosmopolita l'americana ha però conservato il suo fondo anglo-sassone; gli iniziatori, i fondatori del paese hanno quindi insita una psicologia individualistica; l'individuo primeggia, domina, lo Stato lo lascia fare, interviene solamente in certi casi, fa il cane da guardia, fa il carabiniere, agisce promove ma sempre con grande e scrupoloso rispetto della libertà individuale.

Così la politica sociale che è una certa restrizione della libertà, che impone all'individuo, imprenditore od operaio alcune cose e ne vieta alcune altre, questa politica non ha potuto allignare e svilupparsi negli Stati Uniti che in minima parte.

Quando si tratta dei fanciulli, delle donne che possono essere sfruttate e compromettere l'avvenire della stirpe, lo Stato americano interviene; ma anche questa elementare protezione ha dovuto superare non pochi ostacoli, si è imposta poco a poco davanti all'esigenza dei fatti. Quando è in ballo l'igiene e la salute dei lavoratori, anche qui lo Stato riconosce avere un suo compito e passa sopra alla eccessiva libertà individuale.

Lo spirito individualistico è sempre vigile, desto, pronto a farsi sentire, a rivendicare i propri diritti.

Tutta la legislazione americana, diritto civile, commerciale, amministrativo è conforme a questa concezione, a questa mentalità.

L'individualismo aveva un suo culto anche nei paesi del continente europeo, ma i fatti, la realtà l'hanno costretto ad essere meno rigido ed assoluto. La politica sociale ha potuto crescere e svilupparsi progressivamente.

La realtà dura ed inesorabile ha obbligato il popolo americano ad una revisione delle sue concezioni; qualche sospetto, qualche dubbio è sorto che il sistema individualistico avesse i suoi inconvenienti, i suoi abusi ed avesse bisogno di qualche riforma. La crisi che infierisce anche negli Stati Uniti, la prosperità, il benessere scomparso, la moltitudine dei disoccupati, il loro disagio e la loro miseria hanno scavato un solco nella mentalità americana e favorito un nuovo orientamento.

C'è un punto della politica del lavoro che agli americani non andava a genio, ripugnava, e si tratta delle assicurazioni sociali. Passi l'assicurazione contro gli infortuni, ma le altre non potevano assolutamente avere diritto di cittadinanza, in quanto costituivano l'aperta antitesi al principio individualistico. Costringere un imprenditore a pagare certe somme, imporre agli operai il versamento di quote da destinarsi all'assicurazione contro la disoccupazione, era cosa inammissibile negli Stati Uniti, sarebbe stato uno scandalo.

Oggi la rigidezza presenta delle incrinature, il sistema è scosso, certe concessioni cominciano ad essere fatte. La Federazione americana del Lavoro la poderosa organizzazione sindacale, che finora si era mantenuta estranea alla Organizzazione internazionale del Lavoro e contraria ai sussidi ai disoccupati, scende in campo, per mezzo del suo segretario Green, con diverso programma.

Essa chiede che il Governo federale abbia dei rappresentanti presso l'Organizzazione internazionale del Lavoro per seguirne da vicino l'operosità, si manifesta favorevole all'assicurazione dei disoccupati, propone la settimana di trenta ore nientemeno e parte in rotta contro il macchinismo. Tra questo ed il lavoro manuale dà la preferenza al secondo se non si attua un tale ordinamento per cui la grande maggioranza degli operai abbia da lavorare.

Siamo al polo contrario dell'individualismo, siamo in cammino verso uno spirito di solidarismo. In pratica si è veduto che il sistema individualistico non basta e per conseguenza si chiede di rivederlo e di correggerlo.

Quali effetti avrà questo contegno sulla mentalità e sull'indirizzo della politica americana? Oggi sarebbe prematura il dirlo. Certo qualche cosa cambierà e si vedranno riforme che fino a ieri sembravano impossibili.

A. CANTONO

L'addetto navale tedesco a Roma

BERLINO, 6

Il capitano di corvetta Loyche è stato nominato addetto navale presso l'ambasciata di Germania a Roma a partire dal 1. aprile prossimo.

7 MARZO: S. TOMMASO

Gli studenti cattolici in festa

ROMA, 6 pom.

(*R. P.*) — Domani, 7 marzo, gli studenti cattolici celebreranno, nelle loro Associazioni Universitarie e Medie la festa di S. Tommaso, con programmi ben delineati e conclusivi per un sempre maggior perfezionamento della vita spirituale.

***

Così, gli universitari cattolici, con la prossima, celebrano l'ottava «giornata fucina», mentre gli studenti medi con quest'anno imprimono al 7 marzo un carattere di particolare solennità nazionale come, in certa maniera, per l'addietro non fu fatto, benchè la festa di S. Tommaso sia sempre stata solennizzata nelle singole Associazioni.

***

La quadrata organizzazione degli studenti universitari cattolici fa presumere che la «giornata fucina» riuscirà ovunque e pienamente secondo i programmi emanati dalla Presidenza Centrale e le intenzioni che hanno spinta la medesima Presidenza Centrale — da otto anni a questa parte — a far sì che la giornata sia tenuta nella massima efficenza di preghiera e di studio.

Quest'anno — fermo restando il principio per cui la «giornata fucina» è un invito alla preghiera collettiva da offrire per il compito comune, alla meditazione di un aspetto di questo compito tenuto in seduta plenaria di tutti i soci ed infine un esame di coscienza collettivo e particolare sui contributi che la collettività e gli indivilui hanno dati da un anno all'altro al trionfo dell'ideale cristiano — quest'anno il programma particolare delineato dalla Presidenza Centrale e ragguagliato in quattro punti basilari, oltre l'ascoltazione della S. Messa con Comunione generale e la lettura e meditazione della preghiera distribuita per la occasione, contempla una riunione generale dei soci durante la quale un «fucino» deve riferire su «L'Azione fra i compagni universitari».

Inoltre, in questo giorno, vien fatta la solenne ammissione dei nuovi soci e, possibilmente, deve esser tenuta una pubblica conferenza a carattere accademico con particolare riferimento all'attività culturale della Federazione Universitaria di Azione Cattolica, svolgendo un tema riferentesi alla «Attualità del Tomismo» di cui — attraverso moltenlici nostre relazioni e corrispondenze — i nostri lettori sono stati lungamente edotti.

Per quanto riguarda l'azione fra i compagni universitari, i relatori si intratterranno tanto sul dovere di tale azione, quanto e specialmente sui metodi di essa, metodi che vogliono una presentazione della vita cristiana sotto un aspetto autentico e simpatico, che vogliono una perfetta conoscenza dei bisogni, dei desideri, delle necessità altrui.

La Preghiera distribuita dalla Presidenza Centrale per lettura e meditazione nella «giornata fucina» è un cantico tolto dal «Mandato» del giovedì Santo.

Non ci sentiamo — proprio — di privare i nostri lettori della dolce effusione d'amore che emana da questo cantico della fraternità cristiana e lo diamo perciò nella traduzione italiana:

Dove sono la carità e l'amore, ivi è Iddio.
E' l'amore di Cristo che ci ha riuniti.
Esultiamo e rallegriamoci in Lui.
Temiamo ed amiamo il Dio vivo.
Ed amiamoci con cuore sincero.
Dove sono la carità e l'amore, ivi è Iddio.
Quando dunque insieme ci raduniamo:
Guardiamoci da ciò che potrebbe dividere i nostri cuori.
Lungi da noi maligni contrasti, lungi i litigi
Ed in mezzo a noi sia Cristo Dio
Dove sono la carità e l'amore, ivi è Iddio.
Fa a noi contemplare con i beati:
Il tuo volto glorioso, Cristo Dio.
Fa a noi gustare quell'immensa e pura letizia.
Per tutti i secoli eterni così sia.
Dove sono la carità e l'amore, ivi è Iddio.

***

Le Associazioni tra gli studenti medi delle Associazioni Cattoliche — Associazioni esistenti in qualsiasi località in cui trovasi una scuola media — daranno alla Festa di S. Tommaso — come abbiam detto sopra — una tonalità più organicamente nazionale di quanto sia stato fatto negli anni scorsi, sia per il programma a carattere generale che comprende un triduo od un ritiro di preparazione alla festa, la Messa con Comunione generale e la commemorazione di S. Tommaso d'Aquino, come per una particolare ed ampia propaganda attraverso la diffusione — venticinquemila copie — del foglio quindicinale studentesco *Gioventù Nova*, che è completamente dedicato alla giornata, con articoli dell'avv. Jervolino, di Rossi, di Mons. Sargolini, di Don Regretti, di Mons. Civardi, del P. Cordovani, di D. Barale, del P. Filograssi, di Gnao, di Danese, di Longo, di Carron, di Cenci, di Don Cojazzi, ecc.

Ci piace, tra i numerosi articoli del novecentista quindicinale studentesco, riportare un pezzo secondo il quale Guido Rossi così immagina gli studenti cattolici d'Italia:

«S. Tommaso, atleta di santità e atleta di umanità, aquila del pensiero e aquila della vita, ci indica la mèta: Dio. Egli, con il suo spirito armonioso, ha costruito la piramide che dalle creature più insignificanti s'erge maestosa fino al suo vertice: Dio.

Noi pure dobbiamo costruire il nostro edificio, per Dio, per la Patria, per noi stessi. Santità, sincerità, laboriosità: ecco i tre mezzi. Avvicinarci il più possibile a Dio per mezzo dell'imitazione del Figlio suo, conquistare cioè l'eroismo vero: la santità.

Dare e ricevere tutto quanto è dovuto a Dio, alla Patria, a noi stessi. Avere il coraggio di riconoscere il valore di questi rapporti: ecco la sincerità, che è fortezza, virilità.

Fare e faticare per raggiungere questa mèta, che il nostro spirito, appunto perchè giovane, sa amare e volere a costo di ogni sacrificio: ecco la laboriosità.

Facciamo emergere nella società contemporanea la figura dello studente atleta, ma atleta di Dio: studente che nel tormento quotidiano di perfezione e di allenamento sa fortemente volere. Volontà ferrea, che intravista la mèta, la persegue ad ogni costo, lasciando se è necessario anche brandelli di carne e chiazze di sangue sulla via: ecco l'eroe vero. Gigante dello spirito che sa tanto il sacrificio di Francesco prostrato sulla fredda pietra di San Damiano quanto la tenacia di Tommaso, inginocchiato ai piedi del Crocefisso per investigare le recondite armonie del vero, quanto l'immenso amore per la Patria degli innumeri eroi fratelli, fra i quali emergono Raggi, Chiesa, Borsi, Negri. Anima dalla fede profonda la quale è dolce il sacrificio, lieve la fatica, sicura la speranza, luminosi gli ideali. Atleta che nel rapido volgere dei giorni sa vivere di preghiera, di rinuncia, d'amore».

***

Il 7 marzo festa di San Tommaso, si delinea così, ormai come una magnifica affermazione annuale del valore spirituale dei giovani cattolici, siano essi organizzati nelle Associazioni Universitarie come in quelle medie.

Nè potrebbe esser diversamente quando, ai mille e mille che domani si inginocchieranno per pregare, si propone quale pattuglia esemplare un quartetto che ha i nomi di Pagani, di Negri, di Frassati e di Marcozzi...

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Cerretti, Prefetto del Tribunale della Signatura apostolica;

il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. il signor Charles Roux, ambasciatore di Francia;

Mons. Micara, Nunzio Apostolico nel Belgio;

Mons. Zonghi, Presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

Ha ammesso poi al bacio della mano 125 impiegati della Bonifica parmigiana e 80 bancari della Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza.

Ha pure ricevuto un gruppo del Circolo di Cultura di Livorno con il sig. Simonetti.

Il Santo Padre riceve 2000 giovani romane

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza, nella sala delle Benedizioni, duemila ragazze delle associazioni giovanili dell'Azione Cattolica Romana accompagnate dalle dirigenti e dalle suore. Erano tutte biancovestite, il che ha offerto modo a Pio XI di paragonare la loro adunata ad una pioggia di gigli, ad un volo di candide colombe. Dopo essersi sobbarcato alla non lieve fatica di dare a ciascuna di esse la mano da baciare, il Papa è salito sul trono, che era circondato dalle bandiere tricolori delle associazioni, e ha ascoltato gli indirizzi di omaggio detti da due giovanissime le quali gli hanno anche presentato una offerta per l'obolo di San Pietro.

In precedenza le ragazze avevano fatto pervenire al Papa una dotazione di ostie fabbricate da loro, con la assistenza delle suore, e la preghiera che egli avesse a servirsene per la celebrazione della Messa. Nel suo discorso il Pontefice ha lodato l'attività religiosa delle loro associazioni, impartendo la benedizione.

Nella mattinata anche un gruppo di impiegati del Monte di Pietà di Milano, i quali sono venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione, è stato ammesso in udienza del Pontefice.

La fine dei restauri alla cupola di San Pietro

I lavori di restauro della cupola di S. Pietro, secondo il desiderio del Sommo Pontefice che li vuole compiuti per la prossima Pasqua, saranno ultimati ai primi del prossimo aprile.

A ricordo del grandioso lavoro che da oltre un secolo si era ventilato, e che si è protratto per cinque anni, verrà murata nel basamento della cupola stessa una lapide commemorativa, che oltre a ricordare la munificenza di Pio XI, ricorderà altresì in succinte frasi lo sviluppo del lavoro. Un'altra lapide verrà pure murata ai piedi della scala che, dalla Basilica, sale alla cupola, per ricordare le visite che Pio XI ha fatto durante l'esecuzione dei lavori.

Leone Gessi ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza l'avv. cav. Leone Gessi che gli ha fatto omaggio della sua nuova pubblicazione: «Dalla Casa del padre ».

Il libro è in forma facile e piana, in esso vengono descritte le visite che per una settimana hanno fatto due bambini in Vaticano.

Il Santo Padre si è interessato della pubblicazione e ha espresso all'autore il suo compiacimento impartendo alla fine l'apostolica benedizione.

Il ritorno dei neo-Cardinali Fumasoni-Biondi e Villeneuve

Ieri è arrivato a Roma il neo Cardinale Pietro Fumasoni-Biondi che sbarcherà a Genova dove si è recato ad incontrarlo il fratello comm. Fumasoni Biondi.

Egli prenderà alloggio al Collegio Americano del Nord in via dell'Umiltà, ove pure riceverà le visite di calore la mattina di lunedì 13.

Insieme al Cardinal Fumasoni-Biondi arriverà pure il neo Cardinale Villeneuve Arcivescovo di Quebec, il quale prenderà alloggio al Collegio Canadese in via delle Quattro Fontane, ove riceverà le visite di calore il giorno 3.

L'arrivo di mons. Micara Nunzio a Bruxelles

E' giunto a Roma Mons. Micara Nunzio Apostolico a Bruxelles.

Il salvataggio di un veliero danese

TRIPOLI, 6

Il veliero danese *Zampa*, diretto al Pireo, è stato colto, a circa 70 miglia da Tripoli, da una violenta tempesta naufragando. L'equipaggio, di sei persone, ha potuto raggiungere con una scialuppa il nostro porto, dove ha ricevuto dalla Capitaneria e dal Consolato le più amorevoli cure.

Verso la Giornata Universitaria

La giornata universitaria è ormai entrata da parecchi anni nel calendario delle più belle manifestazioni nazionali dei cattolici italiani. Occorre ricordare che essa avrà il suo compimento nella *Domenica di Passione*? Il richiamo è superfluo.

Ma non è fuor di luogo rilevare che la giornata di propaganda, di preghiere e di offerte a favore dell'Ateneo cattolico di Milano avrà questa volta una nota particolarissima: essa coinciderà, infatti, con l'apertura ufficiale dell'Anno Giubilare indetto da S. S. Pio XI per commemorare il 19. centenario della Redenzione.

Coincidenza davvero suggestiva e tale da fornire argomento a mille riflessioni pie e stimolo a più fervorose attività.

Il Papa ha già limpidamente delineato gli scopi del Giubileo, che invita tutti gli uomini alla fede, alla virtù, alla santificazione.

Ma se il ritorno o il progresso verso una vita più intimamente e intensamente cristiana dei singoli e della società è il fine specialissimo dell'Anno Santo, questo è anche il programma ordinario e perenne che la Chiesa persegue con la sua tenace opera, di cui sono una espressione fondamentale tutti gli sforzi miranti ad illuminare le intelligenze con la luce del pensiero cattolico.

Ebbene, nella categoria di questi nobilissimi sforzi tendenti alla formazione cristiana degli intelletti occupano oggi, in Italia un posto considerevolissimo tutte le attività e tutte le iniziative dell'Ateneo del Sacro Cuore che prepara e addestra alle lotte dell'apostolato nuove energie sceltissime.

La coincidenza del 2 aprile viene così, pertanto, a rendere più evidente che mai l'impronta spirituale che caratterizza la grande istituzione milanese e il carattere religioso dell'ideale nel cui nome è sorta, vive e prospera.

A un mese di distanza dalla *Domenica di Passione* il lavoro preparatorio di organizzazione si è già iniziato e va facendosi sempre più rapido. Tutto fa sperare, tutto fa credere che anche la giornata universitaria del 1933 darà sufficienza, se non larghezza di mezzi alla « grande Mendica ».

Al successo della Giornata, come sempre, sono chiamate a collaborare in maniera decisiva, con le associazioni femminili già tanto benemerite, tutte le organizzazioni cattoliche. A nome dell'Azione Cattolica il comm. Ciriaci ha recentemente assicurata a Padre Gemelli la massima cooperazione. Siamo certi che all'assicurazione del comm. Ciriaci corrisponderà il maggior zelo di generosità da parte di quanti militano nelle file dell'apostolato.

Il successo della giornata universitaria rappresenterà in tal modo il più degno inizio delle celebrazioni dell'Anno Santo.

La polemica sulla stazione di Firenze

FIRENZE, 6

Ci sono da registrare nuove battute polemiche a proposito del concorso per la stazione ferroviaria. S. E. Ugo Ojetti ha risposto agli accademici Romanelli e Piacentini a proposito delle indiscrezioni sulla riunione della Commissione: Ojetti dice in sostanza: attribuito il primo premio al progetto del gruppo toscano degli architetti rimanevano da distribuire altre 50.000 lire di premi « platonici » i quali furono votati alla unanimità; egli dice che se fosse stato fra essi, cioè destinato a rimanere sulla carta, anche il progetto Michelucci e compagni l'avrebbe votato volentieri visto che cinque colleghi su sette lo lodavano e lo difendevano.

E prosegue: « Le quali cose certamente si leggeranno nella relazione che alla unanimità abbiamo chiesto all'architetto Piacentini di scrivere e che dopo 16 giorni fra tante dispute e palpiti, è molto attesa non solo da noi della minoranza, ma sopratutto dai fiorentini i quali nelle faccende di casa loro vogliono veder chiaro e, potendo, prevedere ».

La lettera termina poi con questa « freccia del Parto »: « Quanto ai particolari sull'esito del concorso (per adoperare le medesime parole dei colleghi Piacentini e Romanelli) essi furono *palesati* due ore dopo la votazione dallo stesso relatore Piacentini in un suo telegramma allo stesso vincitore del concorso ».

Dove si vede che non avevamo tutti i torti ieri chiedendo che si facesse nota la relazione della Giuria per porre termine a queste discussioncelle in margine alla parte interessante che è la scelta del progetto.

Anche S. E. Bazzani, accademico d'Italia e membro non dormiente della Giuria come egli stesso scrive in calce alla lettera, interviene nelle «indiscrezioni» per dire che «la maggioranza per la proposta di primo premio del progetto riprodotto fu ottenuta per condizioni: dettate proprio dal sottoscritto. Tali condizioni se da un lato riducono la portata della... vittoria proposta, dall'altro, e questo più interessa, possono far modificare il progetto verso una modernità più... fiorentina, che tutti avremmo desiderato e siamo in moltissimi a... desiderare ».

Ieri sera doveva tenersi presso il Gruppo rionale «Annibale Foscari» una conferenza dell'architetto Nello Baroni del gruppo vincitore del concorso, ma essa è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Il Bargello, settimanale della Federazione Provinciale Fascista è intervenuto pure nella discussione con un articolo favorevole in pieno al progetto prescelto e con un brano dell'articolo di Ardengo Soffici, pubblicato sulla «Gazzetta del Popolo» nettamente contrario. Anche più interessanti degli articoli citati sono sul detto settimanale i passi riprodotti dalle «Vite» del Vasari a proposito di alcuni concorsi del buon tempo antico. Questi passi intercalati fra gli articoli sono delle gustose lezioncine di stile... non proprio architettonico.

Nuova inquietudine per il sindaco Cermak

MIAMI, 6 pom.

Lo stato di salute del Sindaco Cermak causa nuovamente vivissima inquietudine. (*Radio Stefani*).

Le Pastorali della Quaresima

L'Arcivescovo Principe di Ravenna

S. E. Mons. Antonio Lega, Arcivescovo Principe di Ravenna e Vescovo di Cervia, tratta nell'odierna Pastorale per la Quaresima dell'Anno Santo e del XIX Centenario della Redenzione del genere umano.

S. E. comincia rilevando che unico rimedio al deplorato decadimento della fede e della vita cristiana è il richiamare potentemente gli uomini del nostro tempo a pensare e stimare i benefici veramente immensi e preziosi della Redenzione compiuta da N. S. Gesù Cristo. Santa ed opportunissima pertanto appare la celebrazione centenaria indetta dal Santo Padre con un solenne Anno Santo straordinario, celebrazione che deve essere fattiva ed operativa di quegli effetti che la divina redenzione portò nel mondo.

Licenziando i banditori della Bolla di indizione del Giubileo, il Santo Padre disse che la parola che essi andavano ad annunziare al mondo era parola «di grande e augusta pace». Lo scopo pertanto, osserva Mons. Lega, il bene e il frutto della solenne celebrazione deve essere questo: acquistare, se mai ne fossimo privi, la pace dell'anima, che è nella remissione dei peccati, colla infusione della grazia di Dio in noi; progredire, avanzare nel preziosissimo acquisto di questa pace soprannaturale dell'anima, se essa in noi già fosse.

La Pastorale continua dimostrando che redenzione è remissione dei peccati e santificazione delle anime, ed invita i fedeli a vera e santa penitenza, riportando le stesse auguste parole del Sommo Pontefice: «Eccitiamoci alla preghiera, alla penitenza pei peccati da noi commessi, avendo di mira nelle nostre orazioni e nei nostri atti di espiazione non solamente l'eterna salvezza nostra, ma anche quella di tutto il genere umano, traviato da tanti errori, lacerato da tante discordie, ed ostilità, travagliato da tante miserie, e per tanti pericoli ansioso».

Fatto quindi l'invito a non celebrare feste nuove o nuovi riti commemorativi, ma a distinguere le singole festive commemorazioni con insolito fervore di pietà, intensità di studio meditativo, ansia di nuovi e più fervidi propositi di rinnovamento di vita interiore cristiana, «non nova sed noviter», S. E. invita i Parroci a curare sopratutto in quest'anno: 1) La istruzione religiosa e la conoscenza di N. S. G. C.; 2) La preghiera privata e pubblica; 3) La celebrazione più accurata e solenne delle feste di Nostro Signore, della Commemorazione della Passione, della SS.ma Eucarestia, specie nella Settimana Santa; 4) Il Pellegrinaggio diocesano a Roma per l'acquisto del Giubileo.

Illustrati partitamente ciascuno di questi 4 punti, la Pastorale così conclude:

« Intanto, specialmente nel tempo santo di Quaresima, intensifichiamo le nostre preghiere, prepariamoci a celebrare la Pasqua ossia a godere dei frutti della Redenzione, proprio come se essa si compisse a nostro profitto per la prima volta in questo Anno Santo. Ripensiamo col Kempis: Se la divina disposizione avesse fissato che una sol volta ogni 100, od anche 50, o 25 anni, ed in un sol luogo, per es. a Roma, si celebrasse per le mani del Sommo Pontefice il Sacrificio Eucaristico, rinnovazione di quello della croce, con cui fu compiuta la nostra Redenzione, quanto ardore e santo entusiasmo nei cristiani per correre a Roma, ed avere la felicissima sorte di celebrare una tanta Pasqua, sospiro di tutta la vita? Ora poichè l'infinita bontà di Dio ha voluto che in ogni giorno e in tutti i luoghi, da tutti i Sacerdoti si celebri la S. Messa, e che tutti i fedeli possano colla S. Comunione Eucaristica acquistare il frutto della Redenzione, la santificazione della propria anima, dovremo per questo celebrare con minor fervore e più languida comprensione il valore, l'eccellenza infinita dalla solennità pacellenza infinita della solennità fa con voi ».

L'Arcivescovo di Chieti

La Pastorale ha per argomento la « santificazione della festa » terzo precetto del Decalogo.

Dopo aver dimostrato che ogni cosa viene da Dio ed a Lui appartiene, prosegue trattando del lavoro, dato all'uomo come mezzo di espiazione, e diventato l'inseparabile compagno della sua vita.

Esempio di operosità, si fece Gesù, nella bottega di Nazareth.

Ma, nello stesso tempo « una legge di natura, divina ed ecclesiastica obbliga l'uomo a interrompere il ritmo di quei motori, a togliersi da quei campi, per godere settimanalmente il meritato riposo ».

Il bisogno del riposo settimanale è riconosciuto dai popoli di ogni età, senza eccezione, la legge del riposo festivo è confermata solennemente dai bisogni dell'anima, della intelligenza, della coscienza, della libertà umane.

Una tal legge provvede anche alla conservazione della famiglia, che solo nel giorno domenicale potrà ritrovarsi unita e confortarsi in uno scambio di affetti e di pensieri.

Quindi la Pastorale richiama l'esempio di Dio, che riposò nel settimo giorno della Creazione: il Suo tassativo precetto agli uomini; le benedizioni promesse a quanti lo avrebbero osservato, le minaccie per i trasgressori.

Infine passa ad insegnare come si santifica la festa — con la S. Messa, con l'istruzione catechistica, con la partecipazione al Banchetto Eucaristico: con la preghiera e le opere di misericordia.

Indica fervidamente l'accostarsi alla Santissima Eucaristia, come il miglior modo per commemorare il centenario di quella Passione che l'Eucaristia misticamente rinnova sugli altari.

Il Vescovo di Como

La Pastorale, che svolge il sacro tema dell'Anno Santo, annuncia un Convegno catechistico, lamentando la scarsa stima in cui è tenuto, dai più, lo studio del catechismo.

« Come si trova invero l'istruzione catechistica presso di noi? Spesso è insufficiente ai bisogni, e non sempre risponde allo stato degli animi dei nostri tempi. Qualvolta mancano maestri adatti per impartire tale istruzione, oppure non si segue un ordine nelle medesime istruzioni. In alcune parrocchie è ancora in fiore la scuola della dottrina cristiana, in altre si sta assai male. La gente colta crede di farne a meno del Catechismo, potendo bastare la lettura di qualche rivista, il più delle volte piena di spropositi in materia di religione ».

Rallegrandosi dell'insegnamento religioso nelle scuole, afferma che tocca in primo luogo ai genitori educare i figli alla conoscenza e alla pratica della vita cristiana, e addita la Chiesa come la cattedra catechistica alla quale gli adulti dovrebbero recarsi costantemente.

Illustrate le sollecitudini che la Chiesa ebbe in ogni tempo per l'insegnamento della religione, annuncia che il Convegno catechistico sarà chiuso con una solenne traslazione di alcune reliquie di Santi.

Tratta ampiamente di questo culto, dalle origini silenziose nei primi secoli cristiani, al suo prorompere: e richiama il Decreto del Concilio di Trento il quale definisce che i corpi dei Santi devono essere venerati dai fedeli, perchè furono « vive membra di Cristo e tempi dello Spirito Santo ».

La Pastorale finisce con vivissime esortazioni per la santificazione dell'Anno Giubilare.

Il Vescovo di Chioggia

La Pastorale ha per tema quello della «Redenzione» e sviluppa ampiamente la dottrina sul Mistero che comprende tutti gli altri, venendo poi a dimostrare che i meriti del Redentore vengono applicati soltanto a quanti non rifiutano la cooperazione.

«E' certo che Iddio poteva applicarci direttamente i frutti della Redenzione indipendentemente dai nostri meriti; saremmo tutti santi, avremmo il paradiso in mano; ma Egli ha voluto rispettare la dignità umana che è riposta nell'intelligenza e nel libero arbitrio; ha voluto che la vita eterna fosse non sola e pura eredità, ma anche premio, mercede, corona da guadagnarsi: ha stabilito insomma che noi stessi colle buone opere impreziosite dalla grazia siamo gli artefici della nostra eterna felicità».

Si coopera a mezzo della fede, e con le opere della fede.

Infine la Pastorale esorta alla meditazione.

« Rendiamoci sopratutto famigliari due pensieri o meglio due oggetti di devozione: il crocifisso e l'altare. Il crocifisso guardato, contemplato, baciato, ci ispirerà compunzione e dolore per i nostri peccati, tenera riconoscenza e generoso amore al Divin Redentore L'altare ci ricorderà che il sacrificio del Calvario si rinnova ogni giorno in mezzo a noi, e che nel tabernacolo sta rinchiuso l'Ospite divino, il Pane della vita.

E per venire a qualche risoluzione pratica, proponiamo, cari sacerdoti, di celebrare con purezza angelica e con particolare devozione; e voi, cari figli, proponetevi di ascoltare infallibilmente la S Messa nei giorni festivi di precetto, e di accostarvi alla S. Comunione non solo in adempimento del precetto pasquale, ma con frequenza durante l'anno».

Il Vescovo di Zara

La Pastorale afferma che i due principali mezzi di santificazione del tempo quaresimale — preghiera e penitenza — devono rivestire quest'anno un fervore ed una intensità maggiori del solito.

Dopo aver esposto la inderogabile necessità dell'orazione e della mortificazione, sintetizza così il suo pensiero, svolto con grande profondità di dottrina e di zelo.

La santificazione consiste nell'unione vera con Cristo, ma questa unione con Cristo, la cui vita dalla culla di Betlemme alla croce del Calvario non fu altro che una catena ininterrotta di dolori e di umiliazioni, non è possibile senza la mortificazione, che è la pietra di paragone della nostra unione con Cristo. Cristo però ha abbracciato la mortificazione non per i propri peccati, dai quali la sua sacra persona era del tutto immune, ma per i peccati degli uomini. Quanto più dovremmo praticarla noi, miseri figli di Eva, concepiti nel peccato, noi così carichi di colpe e così privi di perfezioni! Se soffriremo con Gesù con Lui saremo anche glorificati (Rom. 9, 17), non solo, ma diventeremo degni di proseguire l'opera della Redenzione di Cristo, secondo il profondo concetto di S. Paolo, il quale scrivendo ai Colossi (1, 24) dice: « godo di quel che patisco per voi, e do nella carne mia compimento a quello, che rimane dei patimenti di Cristo, a pro del corpo di lui, che è la Chiesa ».

Termina con l'augurio che la Croce di Cristo, in questo anno di grazia, illumini la mente e il cuore di tutti gli uomini.

Le grandiose dimostrazioni romene a mons. Dolci creato Cardinale

BUCAREST, 6

L'annuncio della prossima elezione di S. Ecc. Rev.ma mons. Angelo Maria Dolci alla dignità cardinalizia ha dato luogo ad un vero plebiscito di dimostrazioni di stima alla persona del Nunzio Apostolico che viene a chiudere, e così nel modo più felice, la sua lunga missione in Roma. Appena si sparse la notizia della nomina il Presidente del Consiglio si presentò alla Nunziatura per esprimere personalmente a mons. Dolci le sue più fervide felicitazioni. Il ministro degli esteri Titulescu da Ginevra ove si trovava inviava il seguente telegramma.

« Io prego Vostra Eminenza di gradire le mie più vive felicitazioni per l'altissima distinzione che le viene conferita. Lasciate dirvi tuttavia come io sia addolorato, che questa meritata promozione al Sacro Collegio ponga fine ad una collaborazione diretta, che mi era particolarmente cara e di cui io serberò un ricordo incancellabile. Fedelmente: vostro devoto, Titulescu ».

Il governo poi oltre ad offrire un pranzo d'addio volle pure dare in rappresentanza del Santo Padre un'attestazione del tutto particolare con uno splendido dono offrendo una preziosa ed artistica croce bizantina. Venerdì 24 febbraio S. E. mons. Nunzio otteneva l'udienza di congedo per presentare le lettere di richiamo a S. M. Re Carol. Questi fu affabilissimo con lui, lo trattenne ad una colazione intima e lo ringraziò di quanto aveva fatto per rendere sempre migliori le relazioni fra la Romania e la Santa Sede ed infine gli conferiva una altissima decorazione e cioè la Grande Croce dell'Ordine Serviciu credincios (servizio fedele). Dimostrazioni particolarmente affettuose ebbero pure luogo da parte dell'episcopato del clero e di un gran numero di fedeli.

I dirigenti dell'Azione cattolica di Bucarest organizzarono sotto il patronato del metropolita e del vescovo rumeno di Oradea una festa di addio in onore di S. E. mons. Nunzio, che riuscì in modo solenne e commovente. Erano presenti il Ministro della istruzione e culto, l'ex ministro Goga, generali, vescovi e altre personalità.

I discorsi sottolinearono l'opera feconda particolarmente felice svolta da mons. Dolci in Rumenia, ne salutarono le grandi doti di intelligenza e di cuore assicurandolo del perenne e grato ricordo di tutti i rumeni. Fra continui applausi rispose mons. Nunzio rivolgendo un commosso ringraziamento alla grande bontà del Santo Padre, che aveva voluto onorare in lui anche la Romenia promettendo di consacrare ulteriormente ogni sua energia al bene della Chiesa, invocando la divina benedizione sull'episcopato e sui fedeli, sulla Casa Reale e su tutto il paese.

Infine nel momento della partenza del Nunzio una intera folla si è radunata alla stazione per tributargli una imponente manifestazione, di venerazione e di affetto. Il governo era rappresentato da due ministri e dal Sottosegretario agli esteri. Erano presenti tutti i nostri vescovi, quasi tutti i membri del Corpo Diplomatico e moltissime altre personalità.

La stampa è unanime nel rilevare i meriti di mons. Dolci e la cordialità dei rapporti fra la Santa Sede e lo Stato romeno.

Signora Carolina BARBESTI

Prodromi di primavera.

Non siamo ancora al 21 marzo, inizio astronomico della primavera e tuttavia l'organismo incomincia a rendersi sensibile ai suoi primi effluvi.

E' quindi necessario iniziare subito la buona cura primaverile delle **PILLOLE PINK** per depurare l'organismo dei detriti organici e delle tossine, conseguenza logica del deperimento di salute nella cattiva stagione.

Le **PILLOLE PINK** accrescono la vitalità dell'organismo, perchè purificano e rigenerano il sangue, ritemprano i nervi, risvegliano l'appetito, regolarizzano le digestioni, stimolano la funzionalità organica.

Gli anemici, i nevrastenici, gli esauriti, i convalescenti trovano nelle **PILLOLE PINK** il rimedio salutare che in breve tempo ristabilisce la loro salute.

« *Da parecchio tempo mi sentivo assai debole* — dichiara la Signora Carolina Barbesti Ved. Cappella, via T. Mamiani 6, Milano. *Non avevo appetito e digerivo con difficoltà. Sentendo fare da amici e conoscenti l'elogio delle* **PILLOLE PINK**, *mi decisi a farne uso io pure e posso oggi riconoscere che questo medicamento mi ha dato in realtà dei buoni risultati. E' grazie alle* **PILLOLE PINK** *che i miei malesseri sono scomparsi e che la mia salute s'è ristabilita.*

Si vendono in tutte le farmacie a L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica

PADOVA

HOTEL REGINA p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione - 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia, Servizio di ristorante - Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 2934

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

« *Voi siete miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo* ». (Pio XI).

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103

PER LA S. QUARESIMA

La Via Crucis

Opuscolo di pag. 32 con copertina illustrata — L. 0,20 la copia — L. 18,— al cento — L. 150 al mille

VESPRI e UFFICI compreso l'UFFICIO della SETTIMANA SANTA

Elegante volume di pagine 670
Rilegato in tela L. 7,— la copia
Da 6 copie in più L. 6,— la copia

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna.

«*Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.*

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206.46
Valori di proprietà	„	97.206.970.31
Depositi fiduciari	„	285.397.427.40
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,54

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Jacopone da Todi
e la spiritualità medioevale

Il Vernet, l'insigne maestro cattolico di Lione, nel denso ed agile libretto sulla *Spiritualité médiévale*, ben a ragione asserisce che di spiritualità non ce ne può essere che una, come una è la verità dommatica e come una è la perfezione che insegna la teologia spirituale: amare Dio.

Il vezzo di distinguere la spiritualità antica da quella moderna e di fare in modo di giustificare quelli che a noi paiono errori dovuti a un diverso sistema mentale col metodo differenziale delle mentalità, è, a mio parere, nato dall'assorbimento in sede della nostra cultura di quel pregiudizio storicistico tanto caro alle diverse sfumature dell'idealismo moderno.

Non c'è un cristianesimo moderno che sia per qualche verso differente dal cristianesimo medioevale, se si vuol cogliere in quello che è il suo peculiare essere un cristianesimo cioè una forma organica e militante dell'amore di Dio.

Ecco perchè le grandi spiritualità sono sempre cittadine di tutte le epoche. S. Tommaso non è semplicemente un filosofo *medioevale* e Dante è poeta di tutti i tempi; quanto più si penetra nel loro fondo tanto meglio si scopre la loro modernità.

Restano legati al loro tempo e ne portano indelebili le stimmate i mediocri: quelli che sono passivi di alcune caratteristiche esteriori del loro tempo.

L'esperienza cristiana è sempre caratterizzata da una comunicabilità universale e da una extratemporalità veramente notevole; perchè l'amore di Dio non è di oggi o di ieri: esso, valicando i tempi si spoglia da tutte le accidentalità e resta slancio irriducibile e perennemente fecondante.

Un poeta che bisogna spogliare da tutte le incrostazioni avventizie e cogliere nella sua universalità di sentimento è proprio quel Iacopone da Todi che a primo acchito può sembrare più vivo quanto meglio si tiene agganciato alla peculiarità del suo tempo. Però a ben guardare il segreto della suggestione che esercita su noi la lirica jacoponica risiede nella sua risonanza che noi chiamiamo impropriamente moderna. Jacopone non è vivo perchè può parerci più vicino alla nostra sensibilità, ma perchè è tanto intensamente se stesso da non perdere mai la freschezza dei suoi sentimenti. E' moderno perchè è di tutti i tempi e specialmente del suo.

Or molti critici del Poeta nello sforzo di rendersi ragione di questa sua freschezza si sono illusi di poterla giustificare come una particolare aderenza al significato eterno del suo tempo.

La grandezza di Jacopone poeta va invece ricercata nel tono della sua spiritualità cristiana come slancio universale che sopravvive alle sovrastrutture delle sue contingenze storiche. Sfrondare dunque Jacopone da tutte le arbitrarie incrostazioni polemiche, dalla asprezza dei suoi richiami ironici, dalla impacciante loicità di un autobiografismo meramente intellettuale.

Jacopone è un poeta che bisogna raggiungere nell'intimità operante del suo spirito di carità senza lasciarsi distrarre da tutti quegli impigli di natura polemica e politica che non costituiscono nè possono costituire la fiamma della sua poesia.

La freschezza del suo alito poetico scaturisce sempre dalla intensità del suo sentimento religioso non ancora distratto da una perniciosa tradizione e cristallizzazione letteraria e rettorica.

Il *Cantico delle creature* di San Francesco non è opera intenzionalmente letteraria e la veemenza del suo afflato poetico è determinata dall'irrompente sentimento religioso che l'ha dettato. Così per la lirica jacoponica bisogna tener presente che tanto più il poeta si dimentica di poetare e si affida all'estro della sua carità tanto meglio riesce persuasivo come poeta. Si direbbe che ciò che egli acquista spiritualmente, immediatamente traduce in clima lirico.

Or con un temperamento come Jacopone non c'è di peggio che voler complicare i motivi critici della sua intelligenza: dalle pedanterie erudite alla D'Ancona e all[illegible] privati si è passsati al vezzo opposto. Il problema della lirica jacoponica è stato trascinato nei meandri di un estetismo assolutamente ripugnante.

Non si è più trattato di vedere se e come il Tudertino sia poeta, ma in che senso egli possa essere chiamato un *mistico poeta* piuttosto che un *poeta mistico*. Le [illegible] di questo tipo si sono in questi ultimi tempi moltiplicate: dal Casella al Sapegno, dal Russo al Barolo è stata u[na] corsa al cavillo e alla capillarità delle indagini volutamente raffinate ed eterodosse.

Nè il vezzo pre che accenni a sparire. Ecco qui due nuovi libretti sull'argomento. Uno è del giovane scrittore cattolico Angelo Josia (*Un Poeta dell'ironia: J. d. T.*, Roma, 1931) l'altro è di Fancesco S. Muscia (*La poesia di J. d. T.*, Milano 1932).

Non basta, come fa il Muscia intravedere il problema di J. come ricerca di unità oltre il problema erudito. L'umanità di cui parla il Muscia è sempre un termine generico. C'è umanità e umanità: almeno che al termine umanità non si voglia dare il significato di sincerità. In che cosa consiste il tono peculiare dell'umanità di Jacopone? Non è l'umanità generica che rende sempre verde questa poesia; è il tono della sua appassionata religiosità.

Jacopone « vede » con carità. Questo bisognava aver capito.

Quel distinguere che egli fa tra mistico ed asceta per optare poi per l'asceta è un cavillo polemico di dubbio gusto. Jacopone non fu nè un mistico nè un asceta se con questi due termini si vuole ingabbiare, nella convenzionalità di due sigle, ciò che suol contrassegnare la cosidetta spiritualità medioevale. Mistico non è: proprio perchè sente continuamente la sua «nullità» cioè la sua distanza da Dio. Il mistico è per qualche verso negatore di questa distanza. Ma c'è qualcosa di più: il mistico non «vede» cioè non è condotto ad oggettivare e a fissare le cose rendendole nella loro agghiacciata e rupestre corposità; Jacopone invece è il poeta di questa dura disciplina oggettivante o realistica come si suol dire. La sua crudezza di tono è tutta oggettivante: ferma le immagini nella loro precisione scabra e massiccia di contorni; non è mai impreciso o crepuscolare come i mistici. Sente l'universale, sente il «fuori». Anche il suo corpo gli è fuori, quel terribile abietto corpo che svillaneggia con tutta la sua veemenza.

Altro errore del Muscia — già per qualche verso vecchio e risalente al D'Ancona — è quello di voler far fruttificare Jacopone poeta dallo stato d'animo torbido ed ereticale e per nulla poetico dei *Spirituali*.

La «forma» della sua poesia, cioè il modo del suo sentimento ereticale: questo problema non ha erticale: questo problema non ha esteticamente senso alcuno. Il disprezzo per il suo corpo non è mai impegnato su alcun precedente teoretico o speculativo: Jacopone evoca e ferma in immagini corpose i simboli stessi del peccato.

Ma non è questo il miglior Jacopone. Il vero, il grande poeta bisogna raggiungerlo nelle sue elevazioni, nella sua tenerezza, nella sua invincibile freschezza costruttiva, specialmente nelle sue liriche dedicate alla Vergine.

Come nel «Natale» manzoniano in cui il poeta si dimentica del suo assunto teologico e si scioglie nella paterna e poetica tenerezza dell'umano, le Madonne di Jacopone e i Bambinelli sono fatti di una fiamma di carità irriducibile a simbolo o a concetto. E infine il tocco mai immaginario dei suoi drammi e il richiamo costante ad una realtà esterna è quello che rende sempre viva e nuova la percezione delle sue immagini.

Nè, per quanto ricco di particolari intuizioni critiche e fervoroso di intelligenza e di novità, mi pare assolutamente convincente la tesi generale del libro di Angelo Josìa.

Le rappresentazioni di se stesso fatte da Jacopone non è vero che siano «piene di scherno» — a dire del Josìa — che costruisce tutto il suo poeta al lume di una interpretazione ironistica. Quello che al critico pare scherno è talvolta angoscia. E' il tremore del peccato e del suo sordo tramite. Ma perchè noi riusciamo a sentire questo corpo contro il quale egli accumula aggettivi di spegio e invettive? Non già per il generico sentimento che è comune a tutte le forme ascetiche ma per il modo con cui egli vede e ferma il corpo, per la durezza inscalfibile con cui ce lo rappresenta.

Ma non è poi tutto questo Jacopone. La sua grande originalità consiste nel suo modo di saldare in una atmosfera di dolcezza e di entusismo tutti questi tragici rottami. Bisogna percorrere nel suo insieme la poesia e ricomporla in organismo; allora non resta che un grandioso legame di carità.

Quella stessa distanza e quel sogguardare talvolta sogghignante che fa parere Jacopone ironico si scioglie e si ricompone in un vincolo elevatore pieno di quella stessa persuasione che anima e fa bruciare il «Cantico delle creature». Perchè Jacopone — se bisogno avesse di una definizione — sarebbe il poeta della tenerezza.

Josìa ha visto un solo aspetto del dramma religioso di Jacopone, quello negativo: il dispregio di sè. E l'altro? E l'amor di Dio? E l'amor delle creature?

L'ironia — se ironia c'è, chè mi par piuttosto smania di caricatura o sorriso plebeo di scontento — sarebbe il punto di balzo del suo sentimento e non il punto d'approdo. Nè al Josìa è sfuggita la «tenerezza e pietà» dei suoi impeti di fede. Solo che non bisognava coglierla ai margini ma farne la chiave di volta. Insomma la poesia di Jacopone è tutta viva nella corrispondenza con la sua vita, cioè nella sua sovrana sincerità.

E non si tratta di compiere ricerche su quel terreno astratto che è la cosidetta mentalità medioevale perchè Jacopone resta poeta solo se si considera la perennità e fertilità del suo sentimento religioso che è vivo fuori da ogni schema generico di epoca: perchè se è vero che molti sono i modi con cui si adora Dio è altrettanto vero che la fiamma che li purifica ed eternizza è sempre una ed è di tutti i tempi.

Pietro Mignosi

Il veliero che fonderà la temperatura al centro del globo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 6 pom.

(*SIC*) — Dopo tre anni di studi e di preparativi, effettuati da un gruppo di noti scienziati americani, sarebbe forse possibile risolvere uno dei più appassionati problemi scientifici, quello cioè di stabilire se il centro del globo terrestre sia incandescente.

Venti milioni di lire sono stati impiegati per effettuare questi studi e rendere possibile una spedizione per risolvere con esattezza il quesito.

Infatti pochi giorni or sono il veliero « Atlantis », intieramente costruito in acciaio ha lasciato il porto Wood Hole, nel Massacussett, dirigendosi verso il canale di Bartlett al largo di Cuba, nel mare dei Caraibi.

L'« Atlantis » è corredato dei più perfezionati strumenti per questo genere di osservazioni ed ha a bordo un laboratorio completamente attrezzato.

Le correnti marine che attraversano il canale di Bartlett, non seguono che una unica direzione: verso occidente, e ciò facilita molto il compito degli scienziati.

Registrando la temperatura dell'acqua a varie profondità, tra Haiti e Cuba, nel canale Mona, il capitano Columbus, Isselin ed i suoi compagni riusciranno a stabilire il grado di calore dell'acqua all'ingresso del canale di Bartlett.

A questa prima operazione ne seguirà una seconda. L'equipaggio dovrà innalzare dal foldo dell'Oceano, dove esso sarà stato calato in precedenza, un lunghissimo cavo che porta alla sua estremità vari fiaschetti muniti di un congegno automatico.

Mediante questo congegno, i fiaschetti, immersi a profondità stabilite, si riempiono d'acqua, si sigillano automaticamente, per riaprirsi poi una volta raggiunto il ponte della nave. Essi registrano anche la temperatura del fondo oceanico ad una profondità di 6400 metri al di sotto della superficie acquea.

Se l'acqua del canale di Bertlett è più calda di quella del canale di Windward gli scienziati potranno stabilire con certezza che il centro del globo terrestre emana calore ed è quindi incandescente.

Gli esperimenti preliminari sono stati effettuati durante una crociera compiuta nel mare dei Caraibi un anno fa.

Durante l'attuale viaggio gli scienziati che si trovano a bordo della nave si promettono di raccogliere numerosi altri dati scientifici.

Essi contano di stabilire delle carte con un tracciato esatto dei percorsi delle correnti marine. Inoltre contano di registrare con esattezza la sonorità sottomarina mediante il metodo dell'eco contando i secondi richiesti per il ritorno alla superficie di un suono prodotto in fondo all'Oceano.

Un fantastico teatro nel Parco del Valentino
Plastica celebrazione ai margini del fiume regale

TORINO, marzo

Tra non molto il velario si schiuderà sulle manifestazioni torinesi in un teatro fantastico, ammorbidito e allietato dalla bizzarra tavolozza primaverile. Già, sotto le sferzate di Giove Pluvio, il Parco del Valentino prepara un gran... colpo di scena. Al maestoso risuonare del fiume regale, le stecchite alberate aprono le braccia delle ramaglie e attendono la gioia di rinverdire; prati ed aiuole mostrano l'incerta trama dei prossimi panneggiamenti, mentre l'alterna groppa collinare sta per agghindarsi a festa. Così la natura appresta i suoi incanti allo scenario che dovrà inquadrare la prima grandiosa manifestazione, costituita dalla Mostra nazionale della Mostra.

Al Palazzo della Moda

La visita compiuta ieri, lunedì, da un eletto stuolo di autorità cittadine — fra cui il Prefetto S. E. Ricci, il Segretario Federale comm. Gastaldi, il Podestà conte Thaon di Revel — al Palazzo della Moda è riuscita molto soddisfacente. Ha, infatti, attestato l'eccezionale rapidità con cui può essere attuato il noto progetto dell'ing. Cuzzi, ragguardevolissimo nella mole e completo nell'organizzazione.

Il Palazzo del Giornale — che è l'edificio nel quale si svolgono i lavori di adattamento — viene a comprendere tre corpi, e più precisamente: Palazzo Giornale, padiglione dell'alta moda, padiglione dell'esposizione fiera,, facenti nel loro insieme un tutto armonico e comodo.

L'ingresso della Mostra si apre sull'angolo di Corso Massimo d'Azeglio con via Petrarca, di fronte cioè ad uno degli ingressi principali del giornale. La biglietteria verrà quivi sistemata con un numero di sportelli tali da smistare agevolmente qualsiasi affluenza di pubblico. L'ingresso sarà segnalato anche al visitatore lontano mediante un pilone dell'altezza di 17 metri, recante in alto un Fascio littorio, che sprigionerà luce.

Dal corso Massimo d'Azeglio, a sinistra dell'ingresso, si diparte il padiglione dell'alta Moda, che, correndo in direzione perpendicolare alla facciata longitudinale del palazzo del giornale, raggiunge questo edificio e vi si collega mediante due ingressi.

L'Esposizione-Fiera

Dall'altra parte dell'ingresso, cioè a destra ed a 38 metri di distanza dal padiglione dell'Alta Moda, ha inizio il secondo padiglione, quello dell'Esposizione Fiera. Per i primi 36 metri esso costeggia il Corso Massimo d'Azeglio, parallelamente a questo; quindi prende un andamento ad ampia curva circolare, e dopo aver descritto un semicerchio si allaccia al Palazzo del Giornale, immettendo in esso con due ingressi.

Nel padiglione sono sistemati 174 posteggi e 28 vetrine sotto il porticato interno. Di metri quadrati 1850 circa è la superficie dei primi è di metri 85 quella delle seconde. I posteggi sono disposti a gruppi, i quali sono separati gli uni dagli altri mediante comodi passaggi, di tre metri di larghezza.

L'area che, mercè il semicerchio sopradescritto, viene a trovarsi fra il Palazzo del Giornale ed il Padiglione Esposizione Fiera, costituisce una specie di cortile d'onore, della larghezza di metri 34.80 sul lato maggiore, e viene abbellita con sistemazione ed aiuole. Specialmente di sera,, illuminato a piena luce, con la corona del porticato e delle vetrine all'interno, il cortile è destinato ad acquistare un bel risalto.

Il Palazzo del Giornale avrà una parte sistemata a teatro e nella rimaennte accoglierà 157 posteggi per complessivo di metri quadrati 1200 circa. I posteggi in genere sono di metri quadrati 9 in media, e vanno fino ad un massimo di metri 10 per il padiglione esposizione Fiera o 14,5 per il Palazzo del giornale, mentre nel padiglione dell'alta moda, l'area dei salotti era da metri quadrati 14 a metri 38.50.

In complesso, si tratta di un progetto che risponde pienamente agli scopi della Mostra. Esso dà modo di attuare in uno spazio comodo ed ampio i concetti che presiedono all'organizzazione dell'importante manifestazione.

Alla Mostra nazionale della Moda, chiamata a degnamente celebrare e documentare la nostra genialità creatrice, succederanno i littoriali, nello stadio tuttora in costruzione, che promette di riuscire uno dei più perfetti di Europa.

I littoriali

La città di Torino si è assunta l'impegno di organizzare la terza competizione internazionale studentesca che segue quella di Parigi e di Darmasth. I giochi mondiali sono rotti, per così dire, secondo la formula olimpionica: la città che ha l'onore di organizzarli ne assunse contemporaneamente anche l'onere. Quindi la gestione dei terzi giochi internazionali mondiali sarà uno dei compiti del Comitato Torinese, presieduto dal Segretario federale e dal Podestà.

Inoltre, il Comitato torinese disciplinerà e coordinerà le manifestazioni che enti e associazioni organizzeranno come integramento di quelle ufficiali dell'anno XI, organizzerà direttamente manifestazioni e spettacoli.

Per la terza volta, lo specchio d'acqua del Po, sarà prescelto a palestra della grande competizione motonautica che richiama fra noi campioni italiani ed esteri e grandi folle di spettatori. La gara assurgerà quest'anno a un'importanza e nazionale, giacchè per essa verrà posto in Palio il Gran Premio d'Europa per fuori bordo.

Il Valentino, inoltre, accoglierà nei suoi viali e nelle sue praterie, appositamente adattate allo scopo, i cavalieri e le amazzoni del nostro e di altri Paesi per lo svolgimento di un grande concorso ippico.

Ma, fra tutte, eccellerà la grandiosa festa che si viene preparando in occasione del primo centenario della fondazione della medaglia al valore; fondazione voluta da Re Carlo Alberto per premiare le più alte virtù dei combattenti dell'Unità Patria. Ricorrendo tale memoranda data, la Società Storica Subalpina terrà nel settembre il suo annuale congresso e, d'intesa con la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, indirà a Torino una giornata conclusiva dei due Congressi, dando occasione a una spettacolosa rievocazione delle gesta d'ardimento, dei fasti guerrieri e dei fulgidi episodi di ond'è intessuta la nostra storia.

La celebrazione di una memoranda ricorrenza

Molto apportunamente è stato ricordato il Regio Viglietto con cui è stata istituita la medaglie al valore. Esso risale al 1833 e consta di queste prime disposizioni:

1.o Essere il primo sul ciglio della breccia; 2.o essere il primo sul ramparo quando si prende una piazza per mezzo della scalata; od il primo in azione di mare a salire all'abbordaggio sul legno nemico, di cui si ottenga ciò mediante la resa; 3.o entrare il primo in un ridotto o trinceramento; ed in tal categoria si puonno mettere le case nelle quali il nemico oppone una forte resistenza; ovvero con colpo arditissimo incendiare un vascello nemico.

Altre norme riguardano le bandiere o gli stendardi: «difendere la bandiera sino all'ultima estremità e salvarne almeno il drappo. Riprendere una nostra bandiera caduta in mani nemiche. Prendere una bandiera al nemico, ben inteso però che essa sia in istato di difesa ».

L'ultima di queste norme stabilisce: «Qualunque fatto personale di ogni militare in qualsiasi occasione, anche in piena pace, in cui trovisi comandato di servizio, oppure che in caso di tumulti o sommosse si fosse messo a disposizione dell'Autorità superiore, purchè detto fatto venga riputato prudente, distinto e coraggioso, e si ravvisi di natura tale a poter eccitare l'emulazione del valore fra i suoi compagni d'armi ».

Questa istituzione delle medaglie al valore fu resa opportuna dal rinnovamento dell'esercito piemontese avvenuto nel periodo che va appunto dal 1831 al 1833.

L'art. 6 precisa che «sebbene l'istituzione di detto distintivo d'onore sia specialmente diretta a ricompensare le azioni di valore che aver puonno luogo in tempo di guerre nelle fazioni qualunque contro il nemico, non perciò escludiamo Noi dai potervi aspirare anche in piena pace con quelle altre di veramente segnalato coraggio che praticate fossero dai nostri militari qualunque, nel periodo di un servizio a cui trovansi comandati secondo la natura dell'Arma a cui servono».

L'assegno annuo per dette medaglie fu un tempo di lire cento per quelle in oro e di lire cinquanta per quelle in argento, assegno aumentato rispettivamente a lire duecento e cento il 31 dicembre 1848 ed a lire ottocento e duecento cinquanta il 10 febbraio 1918. Con quest'ultimo decreto venne pure accordato un assegno annuo di lire cento alla medaglia di bronzo al valor militare che era stata instituita da S. M. il Re Umberto I l'8 dicembre 1887 in commutazione delle menzioni onorevoli al valor militare precedentemente accordate.

La plastica celebrazione della ricorrenza è, com'è noto, dovuta a Sua Eccellenza De Vecchi, che trovò nel figlio conte Giorgio, un valido cooperatore. Non era facile sintetizzare in un gruppo di avvenimenti il valore italiano nei secoli. Occorreva oltre che una sicura e profonda conoscenza della storia, la capacità di rilevarne e riprodurne in vivida presentazione gli aspetti maggiormente importanti. Dalle diffuse relazioni dei quotidiani è possibile arguire che il Carosello, ideato dal Conte De Vecchi e approvato dal Capo del Governo, riuscirà pienamente nel nobilissimo scopo che persegue.

Il trentesimo del record di Henry Ford

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 6 pom.

(*SIC*) — Trent'anni or sono, Henry Ford, il più grande costruttore di automobili dei nostri giorni aveva conquistato il «record» mondiale di velocità.

I possessori di automobili Ford, ignorano quasi tutti questo episodio della carriera del grande industriale americano, che in seguito doveva dedicarsi esclusivamente alla costruzione delle macchine.

Allorchè egli, ancora un giovanotto, sebbene fosse già ingegnere capo alla società di illuminazione elettrica Edison, a Detroit, in compagnia di un amico, Tom Cooper, Henry Ford dedicava tutte le ore di libertà alla costruzione di un automobile a sei cilindri, che doveva sviluppare un'energia di 80 cavalli.

Con la nuova macchina egli intendeva prendere parte alle gare automobilistiche che dovevano aver luogo quello stesso inverno.

L'automobile fu battezzata da Ford « 999 ». Nel corrente inverno 1903. Henry Ford, portò la sua macchina sulla superficie ghiacciata del Lago Saint Clair nel Michigan, e riuscì a battere il «record» mondiale di velocità, compiendo il percorso ad una media di 122 chilometri all'ora, il che a quell'epoca pareva addirittura pazzesco.

Il motore della «999» era privo di cofano, e lo «chassis» senza carrozzeria; Ford guidava la macchina seduto su una cassa di legno.

Convegno di lavoratori dell'industria a Udine

UDINE, 6 pom.

L'on. Clavenzani commissario della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, ha presieduto nel teatro « Puccini » il congresso dei lavoratori dell'industria della provincia di Udine. Erano presenti: il Prefetto Testa, il segretario federale medaglia d'oro Barnaba, il Podestà conte di Caporiacco e numerose altre autorità e rappresentanze.

Il Segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria ha esposto la attività svolta.

Infine ha parlato l'on. Clavenzani illustrando l'opera sindacale e il potenziamento di tutte le energie compiute dal fascismo.

Nel pomeriggio il congresso ha continuato i lavori.

Il segretario dell'Unione provinciale, Traverso, è stato riconfermato in carica per acclamazione.

La perigliosa vita di un portalettere

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 6 pom.

(*SIC*) — Un portalettere che ha compiuto la missione affidatagli in condizioni estremamente insolite e pericolose è indubbiamente il signor Charles S. Ramsey.

Durante gli undici anni nei quali egli ha vissuto all'Isola Nina-Foou, una volta al mese il Ramsay si recava a nuoto incontro alle navi che passavano al largo per consegnare e ricevere la posta.

Per raggiungere i piroscafi il disgraziato doveva passare tra vere frotte di pescicani, poichè i dintorni dell'isola ne sono infestati.

L'isola di Niua-Foou è un isolotto deserto situato nell'Oceano Pacifico tra le isole Fiji e le isole Samoa. Gli scogli che affiorano alla superficie tutt'attorno all'isola impediscono alle navi di avvicinarsi, e ciò obbligava il disgraziato Ramsay a compiere il periglioso viaggio mensile.

Egli ha trascorso undici anni nell'isola, in compagnia di solo due altri bianchi e di 1500 indigeni. Tutti i mesi due indigeni lo accompagnavano per il tragitto verso le navi, e presa e consegnata la posta, di ritorno verso l' isola. Una volta uno dei suoi compagni è morto in pochi minuti sotto ai suoi occhi, in seguito ad un morso di un pescecane che gli aveva asportato una gamba. Il Ramsay è stato più fortunato e durante le 125 traversate che egli ha compiuto è riuscito a sfuggire alla voracità degli squali.

Il film sonoro "I Balilla di Mussolini,, proiettato alla presenza dei Duchi d'Aosta

TRIESTE, 6 pom.

Al politeama, alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, e delle maggiori autorità cittadine, tra cui S. E. il Prefetto Tienzo, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale dott. Perusino e di numerose personalità, nonchè di un folto pubblico è stato proiettato il film sonoro « I balilla di Mussolini » ideato e allestito dal locale Comitato provinciale dell'O. N. B.

La pellicola che si divide in due parti di tre capitoli ciascuna illustra sinteticamente le molteplici manifestazioni di carattere assistenziale, culturale e ricreativo e quelle sportive e militari di 35.000 organizzati, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, documentando così la vasta e complessa attività svolta dall'O. N. B.

Dopo aver assistito alla proiezione del film i Duchi d'Aosta hanno voluto rimettere al Segretario federale la somma di lire diecimila pro refezione pomeridiana dell'O. N. B. di Trieste.

La prima scuola italiana di pesca industriale inaugurata a Genova

GENOVA, 6 pom.

Ieri mattina è stata celebrata la inaugurazione della prima Scuola italiana di pesca industriale intitolata al nome di Paolo Boselli istituita dal Consorzio fra le maestranze marittime sotto il patrocinio dei Ministeri dell'Agricoltura e Educazione nazionale.

S. E. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, accompagnato da S. E. il Prefetto Mormino, dal Podestà on. Broccardi, dal senatore Marchese Reggio e dalle altre maggiori autorità ha visitato le officine e le aule della scuola presenti anche gli allievi. Il comandante Bonamico, direttore generale del Consorzio, ha ringraziato l'on. Marescalchi pel suo intervento. Ha fatto seguito l'on. Broccardi, che ha esposto il programma che Genova vuole svolgere nel campo della pesca. Hanno pure parlato il sen. Reggio pel Consorzio e il dott. Saltamerenda per gli armatori. Ha risposto S. E. Marescalchi vivamente congratulandosi coi dirigenti del Consorzio e col Podestà di Genova che con la generosa offerta dei locali e il continuo interessamento ha reso possibile la istituzione della scuola. Ha poi accennato ai problemi della pesca ed alle provvidenze del Governo e ha concluso vivamente applaudito con un fervido, devoto saluto alla memoria di Paolo Boselli.

L'on. Marescalchi presiede l'adunanza del Credito Agrario per il Piemonte

TORINO, 6 pom.

Nel pomeriggio di ieri S. E Marescalchi, proveniente da Genova, ha preso parte alla adunanza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale di Credito agrario per il Piemonte. Intesa la relazione del Direttore On. Comm. Marani e del Presidente dell'Istituto Conte Touranon sulla attività dell'Ente per l'anno 1932, il Sottosegretario si è vivamente compiaciuto per l'opera veramente ammirevole che l'Istituto ha svolto e svolge a favore degli agricoltori. Ha particolarmente elogiate le nuove forme che l'Istituto, primo fra gli altri consimili d'Italia, ha escogitato specie nei riguardi dei prestiti per anticipo su prodotti. Ha riconosciuto, che l'Istituto, efficacemente assecondato dalle Casse di Risparmio del Piemonte e dall'Istituto di S. Paolo, ha pienamente risposto alle finalità volute dalle leggi sul credito agrario, poichè è veramente sceso a contatto cogli agricoltori e le loro istituzioni sorreggendoli ed animandoli.

Il Consiglio ha approvato a pieni voti le relazioni e il bilancio ed ha infine approvato alcune proposte di provvedimenti di massima per l'ulteriore funzionamento dell'Istituto. In serata S. E. Marescalchi è ripartito per Roma.

Sezione alpina torinese inaugurata da S. E. Manaresi

TORINO, 6 pom.

S. E. Manaresi qui giunto da Roma ha inaugurato nella sua qualità di presidente del Club Alpino Italiano lan uova sede della sezione torinese dell'Associazione in via Barbaroux. Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità e personalità cittadine, fra cui S. E. il Prefetto Mori, il Podestà conte Thaon di Revel, il Segretario federale Castaldi e moltissimi soci del C. A. I.

La prossima esposizione agricola a Napoli

NAPOLI, 6 pom.

L'Alto Commissiario è stato autorizzato a tenere in Napoli l'esposizione di agricoltura, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

La mostra sarà tenuta dal 24 maggio al 24 giugno nella Villa Comunale in una serie di artistici padiglioni e costituirà una completa rassegna di tutti i prodotti dell'agricoltura meridionale distinti in 33 sezioni. Il Comitato generale ordinatore dell'importante manifestazione è presieduto da S. E. Baratono.

I corsi primaverili per stranieri inaugurati a Firenze

FIRENZE, 6 pom.

Ieri nell'Aula Magna della R. Università degli Studi, presenti S. E. il Prefetto, il Podestà Sen. Della Gherardesca, le maggiori autorità politiche, civili e militari e una numerosa folla di stranieri inscritti ai corsi e di studenti, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dei corsi primaverili per stranieri. Il Rettore magnifico dell'Università e Presidente del comitato tra gli utenti di alta cultura prof. Comm. Devecchi, ha preso per primo la parola ringraziando il Sen. Gentile per la sua presenza.

Si è alzato quindi a parlare S. E. il Sen. Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto interuniversitario italiano che ha tenuto la sua prolusione inaugurale sul tema: « La rivoluzione fascista e la nuova cultura italiana ».

Premi di natalità a Livorno

LIVORNO, 6 pom.

Il Podestà ha deliberato di istituire il 23 marzo prossimo il 14.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento dei premi di natalità di lire 300 per le famiglie legalmente costituite cui nasca il sesto o settimo figlio, quando gli altri siano viventi ed a carico; di lire 600 per la nascita dell'ottavo o nono figlio nelle stesse condizioni; di lire 1000 per la nascita di un figlio oltre il nono.

Inoltre ha deliberato di accordare la preferenza nella locazione delle case di proprietà comunale alle famiglie di oltre 5 figli, accordando riduzioni sul fitto di due decimi.

Il gagliardetto degli sciatori napoletani inaugurato dal Principe di Piemonte al Sestrieres

TORINO, 6 pom.

Ieri al Sestrières, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. la Principessa Jolanda, di S. E. il Conte Calvi è stato inaugurato il gagliardetto dello Sci Club di Napoli. Alla cerimonia sono anche intervenute molte autorità e personalità di Torino e di Napoli tra cui S. E. il Prefetto di Torino i segretari federali di Torino e Napoli, l'on. ecchio presidente dello Cci Club di Napoli nonchè un numeroso gruppo di sciatori.

Una donna dinamica e casalinga economa e benefica: la signora Roosevelt

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 6 pom.

(*SIC*) Una delle donne più attive del mondo è indubbiamente la signora Roosevelt, moglie del nuovo presidente degli Stati Uniti.

Infatti, realizzando in pieno l'ideale della donna moderna che oltre ad essere una buona moglie, pretende di essere una compagna per il marito e di avere un'attività personale e la propria indipendenza, ella ha numerosissime occupazioni.

Due volte alla settimana, in qualsiasi luogo ella si trovi, Mrs Roosevelt viene a New York per impartire lezioni di storia e di letteratura inglese alle alunne della Todhunter School. Durante gli anni di maggiore attività del marito, allorchè essi vivevano ad Albany, la signora Roosevelt non ha mai mancato ad una di queste lezioni.

Inoltre ella dirige il grande negozio di ammobigliamento Val King, che recandole un piccolo guadagno dà lavoro e mezzi di sussistenza a numerosi impiegati.

Ma con la crisi che imperversa la signora Roosevelt non era donna capace di rimanere inoperosa mentre tanti poveretti soffrono e vivono in miseria, ed ella ha aggiunto un'altra alle tante attività che la occupano, tenendo una serie di conferenze alla società di trasmissioni radiofoniche. I proventi sono stati esclusivamente dedicati a soccorrere le famiglie dei disoccupati.

La Signora Roosevelt è anche una ottima oratrice, e spesso quando il marito è occupato lo sostituisce e fa i discorsi in vece sua. Ella dirige anche una rivista mensile, si occupa di innumerevoli opere di beneficenza ed è anche un'appassionata collezionista e lettrice di libri.

Dalla mattina alla sera, la signora Roosevelt può vantarsi di non rimanere mai un minuto in ozio. Infatti ella scrive in treno, legge a letto, e mentre ascolta discorsi e conferenze le sue mani laboriose confezionano giacchettini, sciarpe, e vestiti per vestire i suoi poveri.

Questa donna tanto attiva, da essere chiamata a volte «dinamica» non sa cosa sia essere ammalata. I suoi cinque figliuoli hanno ereditato la salute materna forse dovuta all'educazione libera da qualsiasi convenzione che ella ha saputo impartire loro. Poichè non bisogna credere che immersa nelle sue molteplici occupazioni la signora Roosevelt non sia una buona madre ed un'ottima padrona di casa; tutt'altro, Ella è molto ospitale e sia in campagna che in città è felice di riunire a pranzi e ricevimenti cordialissimi, gli amici suoi e del marito.

Per l'educazione dei figlioli ella ha seguito un programa molto diverso da quello generalmente adottato dagli anglo sassoni. Ossia ella ha lasciato loro la massima libertà, e sin dalla più tenera infanzia essi non solo non sono stati autorizzati ma incoraggiati, a prender parte alla conversazione dei grandi ed a rivolgere domande agli ospiti del padre e della madre.

Mrs. Roosevelt, si promette ora di aiutare con tutte le sue forze e la sua capacità il marito, nel nuovo posto che egli è stato chiamato ad occupare.

Per la prima volta, agli Stati Uniti, si vede una moglie di presidente preoccupata d'altro che di feste e ricevimenti. La signora Roosevelt è ben decisa a dividere completamente le preoccupazioni e l' attività del marito.

Molti hanno criticato la signora Roosevelt per aver accettato occupazioni, che erano per lei fonti di guadagni non indifferenti, mentre il marito occupava cariche pubbliche importantissime.

Ma oltre ad avere bisogno di fondi per le innumerevoli opere di beneficenza delle quali ella si occupa, la moglie dell'attuale presidente degli Stati Uniti, ha anche pensato ad aumentare le risorse famigliari. Infatti il Presidente Roosevelt, dispone di una fortuna di solo 4 milioni di lire, frutto dell'eredità paterna e del lascito di un fratellastro.

Specialmente in America quattro milioni di lire non rappresentano affatto un grosso patrimonio, e confrontato ai mezzi enormi dei quali disponeva l'ex presidente Hoover, Roosevelt apparirà ai suoi concittadini come un uomo appena agiato.

La signora Roosevelt non è affatto elegante, e nonostante ella sia obbligata ad intervenire a numerosi balli e ricevimenti, non fa mai più di due vestiti da sera all'anno.

Recentemente ella ha ricevuto una lettera che tra l'altro conteneva questo periodo: « Ho una grande ammirazione per voi e vostro marito, ma in nome del Cielo, dove comprate gli orrendi cappelli che vi ho sempre visto in testa? ».

Mrs. Roosevelt ha riso; ella non ha tempo da dedicare alle cure del suo abbigliamento. Nella maggior parte dei casi i suoi cappelli e i suoi vestiti sono acquistati da una terza persona.

Tutti i suoi gioielli consistono in una pesante catena d'oro di quelle che si usavano nella sua gioventù e nell'anello di fidanzamento che le fu regalato trent'anni or sono, dal suo Frank.

Il presidente e sua moglie sono cugini. Essi si sono amati sin dall'infanzia, e mai matrimonio è stato più felice del loro.

L'on. Adinolfi a Perugia

PERUGIA, 6 pom.

E' giunto improvvisamente l'on. Adinolfi, vice-Segretario del Partito. Dopo una visita alla Federazione fascista, l'on. Adinolfi si è recato al teatro Turreno ove si svolgeva il Congresso dei Sindacati coloni ed applauditissimo ha portato ai convenuti il saluto del Partito.

In testa al corteo che si è poi formato, l'on. Adinolfi si è poi recato ad apporre una corona alla targa commemorativa del 28 ottobre e quindi col Prefetto, il Segretario federale ed il Generale di Brigata rappresentante il Comandante la Divisione, ha reso omaggio al cippo in memoria di Arnaldo Mussolini ed alla chiesa di S. Ercolano, dedicata ai Caduti in guerra e del Fascismo; poscia ha visitato la sede dell'Ente opere assistenziali.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 5

La seconda giornata del Campionato di calcio di Divisione Nazionale ha dato i seguenti risultati:

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Bologna: Bologna b. Palermo 3 a 0.
Trieste: Triestina e Roma 1 a 1.
Roma: Lazio e Torino 0 a 0.
Casale: Genova b. Casale 3 a 2.
Vercelli: Ambrosiana b. Pro Vercelli 4 a 2.
Milano: Milan b. Padova 6 a 2.
Busto Arsizio: Pro Patria b. Alessandria 2 a 1.
Torino: Juventus b. Napoli 3 a 0.
Firenze: Fiorentina b. Bari 1 a 0.

SERIE B

Spezia: Spezia e Livorno 1 a 1.
Sampierdarena: Atalanta b. Sampierdarenese 2 a 1.
Como: Comense b. Cremonese 1 a 0.
Modena: Modena e Cagliari 1 a 1.
Venezia: Serenissima e Legnano 1 a 1.
Vigevano: Vigevanesi b. Brescia 1 a 0.
Novara: Verona b. Novara 3 a 2.
Messina: Messina b. Pistoiese 2 a 1.

La classifica

Serie A

Juventus punti 31; Bologna 29; Ambrosiana 27; Napoli 26; Roma 25; Torino 25; Fiorentina 22; Genova 21; Milan 21; Padova 19; Pro Vercelli 17; Triestina 17; Lazio 16; Palermo 16; Alessandria 14; Bari 12; Casale 11; Pro Patria 11.

Serie B

Brescia punti 29; Livorno 28; Modena 24; Novara 23; Spezia 23; Vigevanesi 22; Verona 21; Cremonese 20; Comense 18; Sampierdar. 18; Messina 17; Serenissima 16; Atalanta 14; Legnano 13; Pistoiese 12; Cagliari 12; Grion 8.

Bologna b. Palermo 3-0

La partita è stata decisa fin dai primissimi minuti di gioco. A trenta secondi dal fischio iniziale il portiere della squadra isolana, Valeriani, doveva già raccogliere in fondo alla rete un pallone battuto mirabilmente Schiavio. Al terzo minuto era ancora il centro avanti dei rosso-bleu (che giocavano in maglia verde per evitare ogni confusione con il costume rosa dei palermitani) che segnava. Il terzo punto, per merito di Sansone, si è avuto qualche istante dopo la mezz'ora di gioco. La partita non offre materia a molti rilievi. Ma non è possibile tacerne uno assai notevole: ed è che i calciatori del Palermo, nettamente inferiori in linea tecnica, hanno fatto ricorso domenica, per cercare di contenere le ondate offensive bolognesi, al poco simpatico espediente del gioco rude, malfrenato dall'arbitro (Salvagno di Trieste). Si è avuto così qualche increscioso episodio, fra cui un incidente Fedullo-Santillo. Il Bologna ha giocato con Baldi al posto di Occhiuzzi e Grandi all'ala destra, ruolo ultimamente tenuto da Ottani. La brillante condotta di gioco del veterano centro sostegno dell'undici concittadino è stata particolarmente notata.

CICLISMO

Vittoria di Buttafochi nel "criterium„ di Nizza

NIZZA, 6 pom.

Ieri si è aperta la stagione delle gare ciclistiche su strada con il *criterium* della Città di Nizza, al quale parteciparono anche parecchi italiani.

La classifica è la seguente:

1. Buttafuochi Adriano, di Nizza, che copre i 180 Km., del percorso in 5,16'; 2. Giacobbe (Italia) a una ruota; 3. Soffietti (Italia), di Lione, ad una lunghezza; 4. Focciani (Italia) ad una lunghezza; 5. Rinaldi Gaspare (Marsiglia) ad una lunghezza; 6. Cecchini (Italia), di Cannes a due lunghezze; 7. Rinaldi Angelo (Italia) in ore 5.19'; 8. Pèglion, di Marsiglia, in ore 5.20'; 9. Fiffel; 10. Prietto. Seguono ancora una cinquantina di corridori.

SCI

La squadra dell'Alta Valtellina campione delle Valli d'Italia

S. CANDIDO, 6 pom.

Ieri si è svolto il nono campionato delle valli d'Italia.

E' riuscita prima per la quarta volta la squadra dell'Alta Valtellina (Bormio), formata da Sartorelli Erminio e Stefano, Confortola Emilio, Colturi Lorenzo, Antonioli Lorenzo e Alberti Felice. La squadra vittoriosa ha impiegato 2 ore, trenta minuti e 2 secondi a compiere il percorso il trenta chilometri.

Si sono classificati poi: 2.o Valle Formazza in 2,38'47" 3/5; 3.o Valle Travignolo (Paneveggio in 2.38'52" e 2/5; 4.o Valle Canale (Tarvisio); 5.o Val Cordevole (Laste di Roccapietre); 6.o Conca Moena; 7.o Valsassina (Introbbio); 8.o Valle del Monte Bianco (Courmayeur); 9.o Val Gardena (Ortisei); 10.o Valle Ansasca; 11.o Val Camonica (Pontedilegno; 12.o Calalzo di Cadore; 13.o Alta Pusteria di S. Candido; 14.o Val Cismon di S. Martino; 15.o S. Pietro di Cadore.

Seguono nell'ordine: Piane di Cadore, Piani di Regnogna (Roccaraso); Val Vermegnana (Limone di Piemonte); Alto Piave (Sappada); Valle Isanzo (Gorizia), Valle del Chiusella (Trausella), Alta Valle di Soltana (Maresson), Alta Val d'Adige (Merano); Valle Passiria (Merano); Valle Vigezzo (Traveggio), Alta Valle Isarco (Vipiteno); Valle Venosta (Lace).

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale vinto da De Florentis

VENEZIA, 6 pom.

Ieri a S. Nicolò di Lido si è svolto il campionato nazionale assoluto di corsa campestre sulla distanza di Km. 8. Il percorso è stato reso particolarmente difficile dalla pioggia dirotta e dalle condizioni del terreno. Il campionato è stato vinto dal giovane De Florentis dell'Unione Sportiva Genovese che ha volto il successo dopo aver vinto domenica a S. Remo il campionato italiano di prima categoria.

Partito in testa egli si è mantenuto al comando per tutta la gara dimostrando una netta superiorità.

Ecco la Classifica: 1.o De Florentis Umberto della U. S. Genovese in 26' e 29"; 2.o Burlo Romano della Soc. Triestina in 26'35"; 3.o Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze in 26'44"; 4.o Betti (Firenze); 5.o Fellini (Biella); 6.o Bacchi (Bologna); 7.o Malachina (Genova); 8.o Caffarena (Genova); 9.o Saccani; 10.o Scarpellini (Firenze).

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla Società Giglio Rosso di Firenze con punti 17; 2.o Farinacci di Venezia; 3.o Bologna Sportiva; 4.o Torinese.

PUGILATO

I vittoriosi nel torneo dei novizi

ROMA, 6 pom.

Si è concluso ieri nella palestra della Società Sportiva Borgo Prati Trionfale, alla presenza di S. E. Ricciardi, Presidente della Federazione pugilistica italiana, il secondo torneo di novizi al quale hanno partecipato circa 100 giovani pugili di tutte le regioni d'Italia. Gli incontri hanno dato i seguenti risultati:

Pesi Mosca: Sanrome (Lombardia) batte Parigi (Toscana) per abbandono alla prima ripresa.

Pesi Gallo: Capolino (Venezia Giulia) batte Tommasoni (Liguria) ai punti.

Pesi Piuma: Bergamaschi (Lombardia) batte Bisozio (Lazio) ai punti.

Pesi leggeri: Colombo (Lombardia) batte Pallamolla (Lazio) ai punti.

Pesi Welter: Paulovich (Venezia Giulia) batte Bandini (Liguria) ai punti.

Pesi medi: Bolzon (Venezia Giulia) batte Bottoni (Lazio) ai punti.

Pesi mediomassimi: Bonciani (Toscana) batte Staguari Emilio per getto di spugna alla prima ripresa.

Pesi massimi: Rocco (Venezia Giulia) batte Demarini (Liguria) per getto di spugna alla prima ripresa.

Ecco la classifica per regione:

1. Venezia Giulia e Lombardia con 24 punti; 2. Lazio punti 18; 3. Liguria punti 16; 4. Pescara punti 15; 5. Venezia Euganea punti 12; 6. Emilia punti 8; 7. Umbria e Campania punti 3; 8. Sardegna, Piemonte punti 2.

IPPICA

La disputa del Premio Milano

MILANO, 6 pom.

Il « premio Milano » di lire 25 mila disputatosi all'Ippodromo del Trotto in una giornata piovosa e con terreno pesante è stato vinto da «Guy Fletcher» del comm. Riva che alla guida di Finn compiva i 2600 metri in 3'31" due decimi, battendo nell'ordine «Pluchi», «Jessamine»; «Stellate» e «Jane Willet».

IL CARDINAL DI RICHELIEU E UN GESUITA SAVOIARDO

Pietro Bonod da Bonneville

In quei torbidi anni che intercorsero tra la morte repentina del duca di Savoia Vittorio Amedeo I e la costituzione del Consiglio di Reggenza per il duchino Carlo Emanuele II, seguito all'accordo tra la Reggente Cristina e i cognati Maurizio e Tommaso, ebbe parte notevole, nelle vicende del ducato di Savoia, un'interessante figura di gesuita, il Padre Monod da Bonneville, nel Famigny di Savoia.

Si trovava allora il Piemonte in uno dei tanti periodi sconvolti della sua storia, ma quello sconvolgimento, per la prima ed unica volta — trascurando i lontani tempi delle lotte fra ramo primogenito ed Acaia — era dovuto a discordie fra i membri stessi della Casa di Savoia, sì da prendere il nome di guerra civile.

Nel 1637, mentre Vittorio Amedeo I, contro voglia alleato della Francia, comandava a Vercelli l'esercito collegato franco-piemontese contro le forze austro-ispane, colto da improvvisa e misteriosa malattia spirava, ancor giovane, lasciando due figlioletti in tenera età, Francesco Giacinto e Carlo Emanuele. Poco prima di morire, un padre Broglia, che aveva confessato l'infermo, gli si rivolse, in presenza d'alcuni testimoni, e gli disse che baciasse il Crocefisso che gli porgeva se intendeva lasciare la tutela o reggenza dei figlioli alla moglie Cristina. Il morente baciò il Crocifisso, ma v'è da credere che, quasi fuor di spirito com'era, non intendesse che compiere un atto di divozione. E infatti la dichiarazione che i testimoni firmarono, comprovante la supposta nomina di Cristina a reggente, non fu ritenuta valida quasi da alcuno, e anzi fu narrato che il Padre Broglia stesso l'avesse gettata via « per dubbio e timore », e solo in seguito fosse stata rinvenuta e fatta valere.

La questione della Reggenza

S'intende che alla Francia, già alleata dei Savoia, e specie al Richelieu, che contava sull'acquiescenza della Reggente Cristina, ch'era sorella del Re di Francia Luigi XIII, questa supposta scelta piacque immensamente. Già i Francesi in seguito al disgraziato trattato di Cherano, stipulato nel 1631, possedevano in Piemonte Pinerolo, ed ora aspiravano a Torino, a Cuneo, e a quanto potesse esser loro più agevole d'afferare. Ma, appunto timorosi di ciò, i cognati di Madama Reale, ch'erano il Cardinal Maurizio e il principe Tommaso, capostipite dei Savoia Carignano, e che ambedue erano allora al servizio della Spagna, si opposero recisamente a quella Reggenza e fecero ricorso ai tribunali imperiali, iniziando senz'altro la lotta con le armi in Piemonte, sostenuti dagli Spagnoli. La popolazione, ch'era poco favorevole ai Francesi, unì in buona parte ai Principi, formando i due partiti dei Madamisti e dei Cardinalisti o Principisti.

La questione, sotto l'aspetto legale, era difficile da risolvere, chè allora non v'erano le attuali rigide regole statutarie, e i precedenti, e cioè le reggenze di Violante di Francia e di Bianca di Monferrato, nel secolo XV, avevano sempre presentato delle intromissioni degli zii dei minori. L'appello ai tribunali dell'Impero, che vari illustri scrittori, come Cesare Balbo, severamente condannarono come tendente a sottoporre la patria allo straniero, era invece legittimo, dato il concetto che s'avea allora dell'autorità imperiale come sovrana fonte del diritto in Europa, più che come un'autorità politica; e il soccorso spagnolo era necessario per controbilanciare la influenza francese. Sicchè ogni condanna all'agire dei Principi è fuor di luogo.

Cristina la forte

Interessantissima è piuttosto la condotta di Cristina in quella congiuntura. Donna dotata d'ingegno e d'energia, seppur vana e di scarsa moralità seppe mostrare allora un'abilità politica ammirevole. La sua situazione era criticissima. Contro di sè aveva i cognati, cui il suo orgoglio rifiutava recisamente di cedere la reggenza, e che, con l'aiuto spagnolo, conquistavano l'una dopo l'altra le piazzeforti del ducato, fino ad assediarlo nella cittadella di Torino; alleati aveva i Francesi, che però le lesinavano gli aiuti, sperando di ridurla a tali estremi che si rassegnasse a cedere alla Francia Torino e il forte di Montmeillan in Savoia, e cioè le chiavi del ducato. Ma qui quella forte donna, che i Piemontesi odiavano ritenendola ligia alla Francia, seppe fare il suo dovere e resistere alle pressioni degli alleati.

A dare un'idea della perfidia della Francia basterà ricordare che l'ambasciatore francese a Torino, un avventuriero italiano che, ad imitazione del Mazarino e di tanti altri, aveva fatto fortuna oltr'Alpe fino ad essere insignito del feudo d'Emery, pubblicò in quegli anni un libello anonimo in cui, facendo eco alle voci di veleno che avevano circondato la morte improvvisa del Duca Vittorio, affermava che l'autrice del delitto era stata la stessa Cristina. Accusa stolta e scientemente falsa, ma che servì a circondare sempre più la figura di Madama Reale di quei toni foschi che la leggenda ci ha tramandato.

Consigliere e confessore della duchessa fu in quegli anni il padre Monod. Quest'uomo nato nel 1586 di distinta famiglia savoiarda — (il padre era membro del Senato di Chambery) — era entrato nel 1603 nella Compagnia di Gesù, ove s'era subito distinto per ingegno e cultura, ed ancor giovanissimo era passato a quel campo della politica scrivendo opuscoli polemici in sostegno dei diritti dei Savoia, specie in riguardo al titolo regale di Cipro di cui Vittorio Amedeo I s'era insignito come erede, sia pur lontano, dei Lusignano, con gran gioia di Cristina che teneva ad essere Altezza Reale. Così il Padre Monod riuscì ad entrare nella corte di Savoia, membro anch'esso di quello smisurato esercito di osservatori, consiglieri ed agenti politici che la Compagnia di Gesù aveva in quel tempo sparso per tutte le corti d'Europa, e che diede tanti spiriti geniali e sagaci, oscuri nella vita ma influentissimi nelle opere.

Una prima missione in Francia, vivente ancora il Duca, scatenò contro il Monod l'avversione del Richelieu, che lo trovava troppo astuto e troppo poco disposto a piegarsi. Del resto, già prima è da credere che il Richelieu avesse avuto ragione di aversela a male col Monod, chè nel 1625, mentre, nella spedizione di Pinerolo, il cardinale francese si compiaceva di militareschi atteggiamenti, era uscito un libello in versi latini opera anonima del Monod, intitolato « Praesul Galeatus », ovvero, diremmo noi: « Il prelato col cimiero ». Il Richelieu, che era, oltre a un grande statista, anche un uomo dotato di una strana dose di vanità e quasi puerilmente suscettibile, potè benissimo trarne l'occasione per l'odio acerbo che poi sempre nutrì per il gesuita savoiardo, e di cui vedremo gli effetti.

Con la morte del Duca cominciò la parte più importante e più drammatica della vita del Monod che finì per essere allontanato dalla Corte e condotto a Cuneo sotto sorveglianza.

Colà non stette molto senza tentar di riprendere il suo posto accanto alla duchessa. Il 2 gennaio 1638, spintosi a passeggiare fuor delle mura, riuscì a raggiungere un drappello d'amici che l'attendevano, e a spingersi a cavallo fino a Mondovì. Inseguito, fu però arrestato, ricondotto a Cuneo e, dopo qualche giorno, portato alla rocca di Montmèillan. Di là, qualche anno dopo, fu trasferito a Miolans, ove morì prigioniero il 31 marzo 1644.

Il prigioniero di Miolans

L'ira del cardinale, veramente, non era disposta ad accontentarsi di vederlo prigioniero, e si tentò di farlo passare in mani francesi; ma la Duchessa, che in segreto continuava a farsi consigliare dall'infelice prigioniero, non si piegò a quelle pretese. Il Monod, infatti, pur fra le sofferenze di quelle solitarie relegazioni, continuava la sua opera politica presso la Reggente, consigliandola ad accordarsi coi cognati, e caldamente l'incitava a non disperare, ed anzi a tener presente che era calcolo interessato dei Francesi d'abbatterne il morale per indurla a vergognose cessioni.

Del Padre Monod ci resta, tra l'altro, un lungo «Discorso» o lettera in francese, scritta alla Duchessa da Montmeillan il 20 maggio 1639, ancor prima, cioè dei più gravi incidenti della lotta fra Cristina e i Principi, e quando ogni speranza d'accordo era vana. In questa lettera, scritta con una franchezza e libertà di giudizi che rivela chiaramente sia le doti del Monod che il suo potere sull'animo della Duchessa, il padre gesuita espone il succo dei suoi consigli e delle sue vedute. E' meraviglioso, per noi che conosciamo l'epilogo di quella guerra civile, epilogo seguito solo nel 1642, vedere la chiaroveggenza, oltre che la fedeltà e il patriottismo, di cui è ricco questo documento. S'ha qui la prova dell'immutata fiducia che la Duchessa nutriva ancora pel suo consigliere, chè il Monod scrive dietro invito. E convien dire che il suo consiglio fu seguito, appena possibile, alla lettera, con un accordo coi cognati, cui fu conferito il titolo di Luogotenenti Reali. Tutto quanto qui si legge si dimostrò vero e così l'utilità del l'intervento spagnolo sui francesi, e così l'assentimento del Re di Francia agli accordi. Per sè il prigioniero non chiede nulla, e solo non nasconde la sua amarezza per essere tenuto lontano e inoperoso; e chiude con qualche frase dolorosa: «Le papier ne me permet pas d'en dire davantage... Je lui demande très-humblement pardon si celle-ci est si mal écrite. Le mal de tête, que j'ai, et si violent, qu'à peine puis-je lire ce que s'écris...»

Gli ultimi anni di vita del prigioniero furono allietati dal vedere compiuti i suoi sogni d'accordo; i Principi che onestamente non desideravano altro che la salvezza del ducato, furono inclini ad una composizione, quando videro l'onestà e la dignità della cognata, di cui tanto diffidavano. Ma, poichè l'accordo avvenne sotto l'egida dei Francesi, che avevano dovuto rinunciare ai loro sogni di conquista, e che ben si compensarono ottenendo il passaggio dalla loro parte dei due principi sabaudi, non restò difficile al Richelieu ottenere che il Monod scontasse il suo passato ardire finendo i suoi giorni prigioniero.

GIUSEPPE ROVERO

Premi alle nuove famiglie

BRINDISI, 6 pom.

Il Segretario federale Mugnazza, presidente delle Opere assistenziali di Brindisi ha deciso l'erogazione di 10 prèmi di nuzialità di lire 1000 ciascuno.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli dell'Italia Settentrionale

LOMBARDIA. — *Manerba sul Garda.* - Dopo la ricerca monopolistica di alcuni commercianti che hanno ritirato quasi tutto il vino disponibile della plaga, ogni attività è sospesa. I prezzi sono mantenuti sulle basi di L. 70-90 all'ettolitro conforme la gradazione, ma si nota una scarsità d'affari. Si spera che smaltiti i vini di bassa gradazione, i prezzi abbiano a riprendere.

TRE VENEZIE. — *Montecchio Maggiore* - Su questa piazza gli affari sono scarsi e si riferiscono sempre alle qualità migliori, cioè nero di gradi 10 circa che si quota a L. 95-100; bianco di gradi 9-9 e mezzo e amabile a L. 95-105; il vino più scadente rimane inquotato e qualche produttore lo vende al dettaglio dopo averne avuta autorizzazione e pagato il dazio.

Il cattivo tempo ha interrotto il lavoro di scasso per l'impianto delle barbatelle selvatiche, che si è dovuto fare per evitare di subire ancora quei danni subiti in questi ultimi anni e causati dalla filossera.

Cavaso di Tomba. — Continuano le richieste dei vini bianchi, i quali sono in aumento di prezzo. Poche sono le giacenze e molte le domande. Fino a ieri si sono spuntate L. 150-170 l'ettolitro e si prevede che non passerà molto tempo che le ultime piccole quantità giungeranno a L. 200.

Umago. — Mentre subito dopo la vendemia i prezzi dei vini erano buoni, ora sono fortemente diminuiti e c'è poca ricerca. Molti agricoltori hanno aperto spacci, ma, data la crisi, anche con questi vi è poco smercio. Sarebbe necessario che venisse concesso di aprire spacci per il proprio prodotto anche fuori del luogo di produzione, che così se ne avvantaggerebbero non solo i produttori ma anche i consumatori.

Ora si fanno nuove piantagioni di viti con qualità di più alta gradazione, essendo i vecchi impianti distrutti in parte dal freddo.

EMILIA-ROMAGNA. — *Carpi.* - In questa zona si sta attraversando un periodo di stasi come ovunque. Pochissimi sono gli acquirenti che giungono, comunque da venerdì scorso causa la abbondante nevicata che ha ostacolato ogni circolazione di affari e di lavoro, nessuna vendita di vino è stata effettuata. Il mercato vinicolo è ritornato nella consueta calma. I ditentori di vini non sono per nulla impressionati, anzi sperano che il mercato abbia presto a rinnovarsi con miglioramento di prezzi e richieste con la venuta della prossima primavera. Presso le locali cantine di privati e sociali esistono ancora buone partite di vino, che però i detentori non si decidono a vendere a prezzi bassi perchè sperano di ricavare in un prossimo futuro di più di quello che attualmente si quota. I vini da 9 gradi sono quotati a 40-45 lire al quintale, quelli di 10-10 e mezzo gradi a L. 55-60; e quelli da 11 a 11 e mezzo a L. 75-80 alle cantine dei venditori. I vini filtrati dolci rossissimi con gradi 12-14 al babo si quotano dalle 85 alle 90 lire al quintale. Il consumo locale è limitatissimo.

Bagnolo in Piano. — Le eccezionali nevicate di questi giorni hanno sospeso i lavori, affari e traffico. Il mercato però è sempre sostenuto ed in buona vista i filtrati d'ancellotta. Prezzi: filtrati fini L. 80-90; id. comuni, L. 65-70; vini comuni grandi 10, L. 55-60; id. gradi 8 e mezzo-9 L. 35-40.

Mercati granari

FIRENZE, 6 —. Mercato fiacco nei grani con scarse vendite, i mentana offerti da L. 109 a L. 110, i gentili rossi L. 108,50 a L. 109.50 per quintale, con pochi affari.

Granoni trascurati data la mancanza di consumo. Pagati da lire 55 a 56 per quintale.

Mercato oleario

La situazione del mercato dell'olio d'oliva si presenta incerta, con scarsi affari e tendenza pesante. Il movimento al rialzo segnalato nella prima quindicina di febbraio, su diverse piazze, si è arrestato nella quindicina decorsa, e in diverse località i prezzi sono nuovamente ribassati.

Nel 1932 l'esportazione dell'olio di oliva è stata di quintali 452.513, contro q.li 587.271 nel 1931.

Sui più importanti mercati francesi si è notata una maggiore attività. Il mercato spagnolo è fermo; l'esportazione permane però limitata.

Mercato della lana

Biella, 3 — L'attività italiana sui mercati di origine è alquanto rallentata, in relazione ai rifornimenti già fatti dall'industria. Sul nostro mercato gli affari in lane gregge e in pettinati attraversano un periodo di calma; la richiesta è piuttosto debole e i prezzi sono contrastati.

Migliore domanda in sottoprodotti di pettinatura a prezzi fermi.

Le scorte di lane sucide presso le pettinature sono larghe, sopratutto nei merini e negli incrociati fini; scarse o nulle nelle qualità ordinarie. Le disposizioni di lavorazione assicurano per ora un normale andamento del lavoro. Alquanto aumentate le disponibilità di pettinato nei tipi incrociati.

Foggia, 3 — Puglia saltata prima da L. 6 a 6,25; id. seconda L. 5.50 a 6; id. terza 5 a 5.50; lana per materassi Puglia saltata vellata 7 a 8 al kg.

Genova, 4 — (Listino ufficiale della Borsa Merci). Prezzi nominali presunti nazionale o nazionalizzato:

Lane grezze: Bengasi da L. 300 a 325 — Tripoli da 200 a 225 — Sardegna da 350 a 400 — Albania da 450 a 475 — Scozia da 400 a 425 — Cipro da 300 a 325 — Montenegro da 500 a 550 al quintale.

Lane lavate: Susa di Tunisia bianca da 1250 a 1300 — Costantina da 1250 a 1300 — Bengasi da 1150 a 1200 — Sardegna da 750 a 800 — Bassi Pirenei da 850 a 900 — Aleppo da 650 a 700 — Scozia bianca da 850 a 875 — Cipro da 900 a 950.

Jesi, 3 — Lana di produzione locale di prima qualità da L. 5 a 6 al kg.; id. saltata da 7.50 a 8.

Napoli, 3 — Lana per materassi: Sardegna sudicia da L. 350-400; id. lavata a caldo da 750 a 800; id. a fredda da 650 a 700; Sicilia sudicia da 350 a 400; id. lavata a caldo da 750 a 800; id. a freddo da 650 a 700; Scozia sudicia da 700 a 750; Bengasi sudicia da 325 a 375.

Palermo, 3 — Lana sudicia bianca al q.le L. 400; id. di conceria al solfuro 300; id. agnellino calcinata 250.

Pescara, 3 — Lana di montagna da L. 450 a 500; id. saltata da 625 a 650.

Mercato di Forlì

FORLI', 6 — Grano nostrano fino, al quintale da L. 106 a L. 109, granoturco nostrano da 52 a 53, orzo da 48 a 52, farina tipo 00 da 159 a 160, farina tipo 0 da 154 a 156, farina tipo 1 da 149 a 151, farina tipo 2 da 145 a 147 — Conigli al Kg. 2.75, anitre novelle al capo L. 5.50; tacchini novelli al Kg. 5.50; tacchini femmine 6.50, faraone novelle 8; oche al capo L. 12; capponi novelli al Kg. 7.50, pollastri 8.50, galline 6.50; piccioni al paio 6; uova fresche (peso 55-58 Kg.) L. 225.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 4 Marzo 1933.

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,25
Consolidato 5 per cento	84,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,82
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,—
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,—
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,875
Opere Pubbliche 5 per cento	455,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	506,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	486,—
Credito Navale 6,50 per cento	483,50
Unificato Milano 4 per cento	83,25
Edison em. 1923 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 6 per cento	491,50
Emiliana 6 per cento	475,—
Forze Idrauliche 6 per cento	441,—
Selt 6 per cento	488,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	447,—
Seso 6 per cento	436,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Umberto Nobile è morto a Mosca?

PARIGI, 6

Si ha da Mosca che è colà deceduto il generale Umberto Nobile, che era stato ricoverato in questi ultimi giorni all'Ospedale del Kremlino per essere sottoposto d'urgenza alla operazione di appendicite.

Nella giornata di venerdì era sopravvenuta la peritonite e l'ultimo bollettino medico lasciava ben poche speranze per la vita dell'aeronauta italiano, il quale si trovava in Russia come consulente aeronautico del Governo dei Sovieti.

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI A ANELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

L. 500.000 TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDE TOMBOLA
a beneficio degli Ospedali di Aquila e Avezzano
1 PREMIO L. 250.000
2° Premio L. 40.000
Cinquina L. 40.000
Premio di Ripartizione » 130.000
Premio di Consolazione » 40.000
Prezzo di ogni Cartella Lire 2
Tre Cartelle unite Lire Cinque
Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri Prezzo L. 15 compreso la tassa di bollo.
Estrazione in ROMA il 16 MARZO 1933-XI

Un libro per la Quaresima

Lo pubblica la «*Queriniana*» di Brescia: ed ha per titolo «*La Quaresima santificata*», di Elia Avrillon, traduzione dal francese.

Va da un esordio sulla istituzione del tempo quaresimale, semplice e simpaticamente persuasivo alla pratica della Quaresima, sino alla meditazione sul Sabato Santo.

Segue passo passo l'Evangelo, con riflessioni accessibili a tutti i fedeli, e «affetti» brevi, ai quali aggiunge appropriati detti della Scrittura, dei Padri, e l'orazione della Messa del giorno.

Lo spirito liturgico di cui è pervasa l'opera le dà una elevatezza non comune, mentre la forma espressiva rimane sempre nei limiti di una semplicità cristallina.

Ogni «*giorno*», dei quaranta meditati oltre la settimana di Passione e la Settimana Santa — si propone l'ammirazione di una virtù o la disapprovazione d'un vizio. Ma la più viva efficacia del contenuto morale è dovuta al fatto che essa s'innesta appunto sul tronco della liturgia — Vangelo e liturgia della Feria.

La diffusione di questo libro che non non ha pretese di alta mistica nè di severa ascetica, gioverebbe assai a diffondere lo spirito del tempo di quaresima tra i molti cattolici disattenti.

E' un'opera, questa dell'Avrillon, che conquista di pagina in pagina; e non si rivolge a un pubblico speciale, ma a tutti, compresa la gente più umile. Lo raccomandiamo senza riserve.

Fulceri Paolucci de Calboli rievocato a Forlì

FORLI', 6 pom.

A cura delle associazioni di guerra forlivesi, alla presenza delle autorità e di numerose rappresentanze, al teatro comunale di Forlì è stata rievocata la memoria gloriosa di Fulceri Paolucci de Calboli.

una bella damigiana di "olio Carli"
Una bella damigiana di Olio Carli puro d'oliva, completando la vostra dispensa, accrescerà la gioia della vostra famiglia.
Vi saremo grati se vorrete richiederci un campione di Olio Carli e l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" che invieremo subito gratis.
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentali
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12

Società Anonima Avvenire d'Italia

Capitale L. 2.000.000 - Versato L. 1.630.200

Completamento del Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 *Settembre* 1932 *usando delle sue facoltà statutarie, deliberava l'aumento del capitale sociale da L.* 500.000 *a L.* 2 *milioni. Sono state a tutto il* 31 *dicembre* 1932 *raccolte e versate* 16.302 *azioni per L.* 1.630.200. *Si hanno impegni per altre* 1.698 *azioni; restano da raccogliere* 2.000 azioni, da L. 100 ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di offrire questo ultimo comparto di azioni direttamente ai cattolici italiani.

Coloro pertanto che desiderano sottoscrivere una o più azioni ne rivolgano richiesta al Consiglio di Amministrazione stesso (Bologna, Via Mentana N. 4*) accompagnando la domanda con l'importo di L.* 100,— *o multiplo di cento; oppure indicando la data alla quale si impegnano di fare il relativo versamento.*

Ai sottoscrittori che avranno versato l'intero importo sarà subito inviato il relativo certificato azionario. A chi facesse il versamento solo in parte sarà inviata una ricevuta provvisoria.

Bologna 29 Gennaio 1933 a. XI.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. GIUSEPPE BROSADOLA

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione
Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

On. Clavenzani presiede il Congresso dei lavoratori friulani dell'Industria

Domenica nel teatro «Puccini» ...mito in modo eccezionale, si è ...urato il Congresso provinciale dei lavoratori dell'Industria. Al congresso ha partecipato, assumendone la presidenza, l'on. Ugo Clavenzani, che dirige la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria ed è membro del ...n Consiglio.

Sul palcoscenico hanno preso posto le più cospicue Autorità tra cui S. E. il Prefetto comm. dott. Temistocle Testa, il Segretario federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Vice Preside della Provincia ...g. dott. Raffaello Pagani, le autorità civili e militari, i rappresentanti mandamentali della Unione Sindacati dell'Industria, i segretari di tutte le altre Unioni sindacali lavoratori coi loro gagliardetti, il Segretario Provinciale dell'Unione Sindacati dell'Industria cav. Giacomo Traverso col direttorio al completo e il cav. Ligrassi Segretario Provinciale dell'Artigianato, pure con gagliardetto e numerose altre rappresentanze di lavoratori. Prestavano servizio d'onore i vigili urbani in alta uniforme e l'ingresso di S. E. il Prefetto e delle altre autorità è stato salutato dalle note di «Giovinezza», eseguite dalla Banda del Dopolavoro di Sutrio. Cessati gli applausi all'indirizzo dell'on. Clavenzani e delle altre autorità, il Podestà ha porto con elevate espressioni il saluto della città ai lavoratori friulani dell'Industria convenuti da ogni parte della Provincia, augurando loro proficuo lavoro per il raggiungimento delle mète che si fondono con il più alto ideale della Patria.

Hanno parlato poi pure applauditi il Segretario federale on. Barnaba, che ha portato il saluto del fascismo friulano ai lavoratori, ascolto da calorose acclamazioni, l'on. Clavenzani che si è detto lieto di presiedere un così importante Congresso, facendo caldo elogio alla compattezza sobrietà ed operosità dei lavoratori friulani.

Infine il cav. Giacomo Traverso ha tenuto un elevato discorso, rilevando l'opera compiuta dal Capo del Governo per l'unione di tutti i lavoratori che ora sentono tutta la dignità della loro funzione usciti come sono dai traviamenti delle agitazioni e degli scioperi.

Ha pure fatto presente a che ... di sfacevo sarebbe giunta l'Italia senza tale meravigliosa opera rinnovatrice della coscienza dei lavoratori ed è stato particolarmente applaudito quando ha fatto cenno alla potenza dell'Italia, temuta e rispettata malgrado le ... di coloro che non ricordano i nostri seicento mila morti e la vittoria di Vittorio Veneto, che ci hanno concesso: nè miniere nè colonie nè altri compensi. Ma malgrado i lavoratori italiani, consci del loro dovere, marciano compatti verso le immancabili conquiste. S. E. il Prefetto e le altre autorità si sono vivamente felicitate col valoroso oratore.

Nel pomeriggio, alla sede dell'Unione Sindacati in palazzo Caiselli, ornata di tricolori, si sono svolti i lavori del Congresso con l'intervento dei Delegati comunali, di tutti i segretari dei Sindacati provinciali e dei capi delle sezioni provinciali.

Il cav. Traverso ha fatto una chiara relazione sull'attività dell'Unione e dopo la relazione dei Sindaci sulla gestione 1932 dop proficua discussione sono stati approvati il conto consuntivo 1932 e il bilancio preventivo 1933. Tra il più vibrante entusiasmo l'on. Clavenzani ha tenuto un applaudito ed elevato discorso di chiusura del Congresso.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di sabato la Giunta Provinciale Amministrativa ha tra l'altro approvato i seguenti oggetti:

...: Vendita di area comunale ...zione S. Rocco — Ospedale Civile: aggiornamento regolamento ...ico — rimborso spese somministrazione gratuita farine lattee — ...: pubbliche affissioni — Pagamento tessera iscrizione all'O. N. B. ... alunni poveri.

...dale: Congregazione di Carità: spese onoranze funebri alla Madre Superiora delle Orsoline — Autorizzazione a stare in giudizio contro Talamini — Consorzio Acquedotto ...iana: Contributo all'O. N. B.

...gna: Acquisto terreni per ... Villalta - Moruzzo.

...letta e Maiano: Regolamento ... rurale.

...ona: ...0.000: Accettazione mutuo lire ... per ampliamento Scuola capoluogo.

...poformido. Contributo alla Scuola d'Arti e Mestieri e all'Asilo di frazione di Bressa.

Amministrazione Provinciale. Con... alla 63.a Legione M. V. S. N. ... visita ai campi di battaglia.

...cuo dono del comm. Battistella alla Biblioteca Comunale

Il prof. comm. Antonio Battistella, insigne cultore di studi storici, particolar riguardo al Friuli, con nobile lettera al Podestà ha fatto dono alla Biblioteca comunale ... dei grossi incartamenti contenenti le genealogie delle famiglie nobili del Friuli, compilate dai suoi ...simi zii ing. Antonio e dottor ...nzo Joppi. Il Podestà ha ringraziato il comm. Battistella del ... dono.

Fallimenti

Con sentenza 4 corr. il Tribunale di ... ha dichiarato il fallimento della Società elettrica ing. Domenico ...rita e Pietro Prosdocimi di Tra... con una differenza fra attivo e passivo di circa un milione. Giudice ... cav. Ferla, Amm. Giu. Dott. ... Presidente Tit Credit. 3 aprile ... Ver. 24 aprile.

Statistiche eloquenti

L'affluenza dei pellegrini a Barbana

Dal periodico «*La Madonna di Barbana*» diretta con tanta acutezza e diligenza dal rev.mo Padre Bernardino Barban, desumiamo alcuni dati assai eloquenti e confortanti. Nel 1932 si sono avuti 119 pellegrinaggi provenienti dalle seguenti Diocesi: 58 da Gorizia, 49 da Udine, 9 da Trieste, 3 da Ceneda (Vittorio Veneto). L'elenco si riferisce soltanto ai pellegrinaggi *formati*, cioè a quei gruppi guidati da uno o più sacerdoti, senza contare i numerosi nuclei affluiti alla spicciolata dal Friuli e dall'Istria, specialmente la domenica e nelle varie solennità della Vergine. A dimostrare la fede vivissima, la sincera pietà ed il sacro entusiasmo dei devoti che accorrono a Barbana va ricordato che durante il 1932 si sono fatte nel Santuario ben 21.000 Comunioni di cui 14.000 nel solo trimestre della maggiore frequenza e cioè da luglio a settembre. Ancora una volta è dimostrato dunque che a Barbana non si va per divertimento, per sport, per capriccio ma per pregare, per invocare l'aiuto della Madonna, per cantare l'inno del ringraziamento e della fede!

Il collocamento a riposo del Segretario gen. del Comune

S. E. il Prefetto, con decreto 28 febbraio, accogliendo la domanda presentata circa un mese fa, ha collocato a riposo il segretario generale del Comune di Udine comm. dott. Antonio Gardi. La notizia sarà appresa con vivo rammarico dai cittadini che apprezzavano nel commendatore Gardi l'alta competenza amministrativa e la squisita cortesia dimostrate in quasi un trentennio nel quale resse l'alta carica e non meno dolenti saranno i funzionari del Comune che ebbero in lui un maestro sapiente ed un padre affettuoso.

Il comm. Gardi, della forte terra romagnola, essendo nato a Massa Lombarda, raggiunti i limiti di età, conscio delle esigenze attuali e delle direttive del Regime, ha voluto «lasciare il posto ai giovani» ed è augurabile che i giovani chiamati a sostituire i veterani, sappiano seguire il loro luminoso esempio.

Al comm. Gardi il fervido augurio di un lungo e meritato riposo.

Temporanea chiusura del Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine «Iacopo Mellini» comunica che per motivi profilattici la scuola rimarrà chiusa fino al giorno 12 corr.

Contro la maternità

Giunge notizia da Sacile che la ragazza Bosalia Botan di Lorenzo di anni 19 ha dato alla luce un bambino rinvenuto poi soffocato sotto un materasso. Sul luogo si sono recati il procuratore del Re cav. uff. Tissi con un funzionario della Regia Procura Signor Ricamati.

Bambino gravemente ustionato

L'altra notte, proveniente da Tarvisio, è stato accolto all'Ospedale Civile il bambino di due anni e mezzo Alessandro Miani di Alessandro, da Tarvisio. Il piccino presentava gravi ustioni di primo e secondo grado alle gambe, alle natiche e al dorso riportate accidentalmente in seguito a rovesciamento di acqua bollente. La prognosi è riservata.

Urtando contro un mobile

All'Ospedale Civile è stato medicato lo studente Alessio Candotti fu Luigi d'anni 22 da Socchieve, residente a Udine per ferita da taglio e strappo al padiglione dell'orecchio sinistro, riportata battendo accidentalmente contro un mobile nella propria abitazione. Guarirà in 15 giorni.

Le disgrazie

Spaccando legna nella sua abitazione il pensionato ferroviario Evelino Joan di anni 45 da Faedis, residente ad Udine, veniva colpito da una scheggia che gli produceva una ferita lacero contusa sopracciliare sinistra guaribile in otto giorni.

— Con un pezzo di vetro la sedicenne Vittoria Ligugnana si feriva al palmo della mano destra. E' stata dichiarata guaribile in una settimana.

Cronache di funerali

Nonostante sia stato più volte ripetuto che tutte le cronache riferentesi a nozze, nascite, lauree, funerali sono soggette a pagamento continuano a pervenire notizie analoghe che naturalmente non possono essere pubblicate se prima non sono intercorsi accordi con la nostra Redazione udinese. Abbiamo pertanto in sospeso diverse cronache di funerali. Ripetiamo l'avviso per chi ancora non vuol rendersi conto del principio informativo stesso.

Brevi di cronaca

UN FURTO DI GALLINE è stato commesso l'altra notte nella vicina Colugna da ignoti ladri. Otto pennuti furono rubati dal pollaio di Ubaldo Dosmo e altri otto da quello della sua vicina Irene Geretti.

Per l'ennesima volta è stata arrestata, quale contravventrice alla diffida di presentarsi a Udine, la nota Felicita Peresani fu Valentino di anni 47 da Tavagnacco.

Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione ... — Pio XI

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
V. Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Il Rag. PASCOLO
di Udine ha trasferito il suo Studio
in Via Savorgnana, 17 - Telef. 38

Il gagliardetto dei ceramisti

Nelle vetrine della Ditta Billiani è stato esposto in questi giorni un magnifico gagliardetto offerto dalla Ditta Andrea Galvani ai propri operai costituiti in Sindacato ceramisti. Esso è stato eseguito su disegno del pittore Andrea Simonetta, dalle allieve della scuola di ricamo dell'Istituto S. Giorgio. Sarà inaugurato in una prossima occasione.

Sport

La benedizione della lapide ai calciatori caduti per la patria

In precedenza all'incontro di calcio Udinese-Pro Gorizia presso le tribune delle autorità si sono date convegno le più cospicue autorità della provincia. Ricordiamo: S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione Militare, vari ufficiali superiori dei corpi di stanza nella nostra città, il maggiore dei RR. CC., il co. Valentini Fiduciario dei Giornalisti Giuliani, il dott. cav. uff. Roiatti vice Segretario federale, il seniore Liuzzi comandante la Legione Alpina di Gemona, il cav. uff. Minesso Presidente del Tribunale ecc. ecc.

Sono pure presenti le rappresentanze con bandiere dell'Associazione Mutilati, della Federazione Combattenti, e delle Famiglie, delle Madri dei Caduti.

Don Cossettini, Parroco di S. Nicolò per delega di S. E. Mons. Arcivescovo, mentre la banda presidiaria diretta del serg. Dell'Ova suona gli inni della Patria, indossati i paramenti sacri procede alla Benedizione della lapide che dice:

«*Nelle fervide gare dello sport — l'animo e le membra temprarono — per offerirli alla Patria — in sublime olocausto — quando fu l'ora della grande prova*».

Ecco i nomi dei gloriosi caduti: Balletti Gino — Bernardinis Armando — Bo Giovanni — De Fanti Luigi — Di Lenna Brenno — Famea Antonio — Ferico Camillo — Giuliani Antonio — Gusmai Sergio — Lorenzon Giuseppe — Missio Giuseppe — Montico Adolfo — Paroni Mario — Pecile Giovanni — Sbuelz Adriano.

Anche gli stessi giocatori delle squadre sono presenti con in testa i loro dirigenti. Il pubblico partecipa vivamente commosso. L'acqua che cade a rovesci impedisce non poco a rendere più solenne e austera la cerimonia. A nome del Comitato organizzatore ha quindi la parola il dott. Roiatti che con acconcio dire, ricordando i valorosi che seppero si esercitarsi nelle sane competizioni dello sport ma anche donare alla Patria, quanto lo richiese, nel fior degli anni tutto sè stessi. Cedeva quindi in consegna all'ill.mo Podestà la lapide dei quindici valorosi.

Pronunciò quindi vibranti parole di circostanza l'on. Caporiacco, Podestà di Udine.

Sotto la lapide vennero deposte grandi corone di alloro da parte del Direttorio Giuliano della F.I.G.C., del Comune, dell'Ass. Friulana Combattenti, dell'Ass. Pro-Gorizia e un mazzo offerto dalla squadra dell'Aviano.

Il rinato ardore della compagine bianco-nera

Udinese b. Pro Gorizia 4 a 0

(*a. c.*) Sotto uno scrosciare di pioggia noiosa ed insistente l'Udinese ha saputo cogliere una meritata vittoria ai danni della consorella di Gorizia.

Il campo domenica era tutto un pantano; l'acqua lo aveva reso impraticabile; a stento i ventidue atleti potevano reggersi in piedi.

Sovente cadendo si rialzavano inzaccherati di melma oltre l'immaginabile. La partita svoltasi alla presenza di un buon pubblico, per la risonanza della squadra ospite che calava fra noi forte del credito che si era conquistato sui campi di calcio, aveva fatto dell'incontro un avvenimento che andava al di là del consueto fatterello di ordinaria amministrazione per la ragione — che come vi abbiamo informato — in precedenza all'incontro è stata inaugurata la lapide in memoria dei calciatori caduti per la Patria e anche per quello spirito di rivalità che esiste fra le due cavalleresche compagini.

La gara che ha inizio verso le 15 vede subito i ragazzi bianco-neri all'attacco. All'ottavo minuto Tavano su calcio di punizione manda sopra la traversa. Al 14' Cossio dopo lunga pressione si impossessa del pallone e segna imparabilmente.

Il giuoco quindi si mantiene equilibrato per tutto il restante del primo tempo.

Nella ripresa al 1.o minuto Zanussi improvvisamente segna per la seconda volta. Al 9' Vogric impedisce al centro attaccante azzurro Villini di segnare. Vogric raccoglie così molti applausi.

Al 12' Peresson può ancora segnare per l'Udinese.

La pressione udinese per questo non si rallenta; sferzati dal già ricco bottino non si risparmiano; nulla lasciano di intentato. E' così che al 26' D'Odorico può ancora battere con tiro di prepotenza il bravo portiere pregoriziano; nulla lasciano di intentato. E' così che al 26' D'Odorico può ancora battere con tiro di pretpotenza il bravo portiere pregoriziano. Negli ultimi minuti un vigoroso ritorno degli ospiti allo scopo di colmare l'handicap non era coronato da successo cosicchè il fischio finale dell'arbitro Gardenghi di Brescia, che ha diretto l'incontro con discreta bravura, dava vincitrice meritatamente l'Udinese per 4 a 0.

Formazione dell'Udinese Vogric, Schiffo, Circi, Magrini, Tavano, Dal Pont; Zanussi, Peresson, D'Odorico, Costa e Cossio.

Anche i cadetti dell'Udinese vittoriosi

Verso le 12 e trenta anche le squadre dell'Udinese B e dell'Aviano sono scese a campo Moretti.

L'Udinese è riuscita vincitrice per 6 a 2.

Per i bianco-neri hanno segnato: Valente (2); Abatematteo; Tonello; Michelloni (2).

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Riso e fagioli, Rigatoni al ragù, Vitello alla genovese, Salsiccia al forno, Contorni.

Sera: Zuppa alla pavese, Maccheroni al sugo, Osso buco di vitello, Uova, Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 5 e 6 marzo 1933

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	2

Stato civile

Matrimoni — Macuglia Bruno meccanico con Pinò Elsa Olga sarta — Baldin Guerrino ...ttolaio con De Paoli Santa casalinga.

Morti — Casarsa Leonardo fu G. Valentino di anni 75 agricoltore — Odorico Vincenzo fu Cavaldo di anni 31 barbiere — Iussa Teresa fu Valentino di anni 64 domestica — Foi Redenta in Bon di Luigi di anni 47 casalinga — Pelich Francesco fu Giovanni di anni 74 contadino — Bolzan Antonio fu Giuseppe di anni 60 casalinga — De Fabbro Gino di Giacomo manovale di anni 18 — Castellani Domenico fu Giuseppe di anni 41 bracciante.

CIVIDALE

Nobili e significative adesioni alla lotta contro la bestemmia e il turpiloquio

Riaccesa qui la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio mercè lo zelo del rev.mo Clero di questa città e Forania, pervennero in questi giorni al rev.mo mons. Valentino Liva, Decano Foraneo, fra le tante, le seguenti nobili adesioni che pubblichiamo a titolo di merito.

Il colonnello medaglia d'oro Giovanni Esposito, comandante il 56.o Regg.to Fanteria qui di stanza, così ha scritto:

«Ho letto con vivo interessamento la Sua del 12 corr. e mi affretto ad assicurarla che non mancherò di adoperarmi a divulgare le alte intenzioni della Loro crociata contro la bestemmia ed il turpiloquio ed a cooperare — per quanto mi è possibile — nel nobile e generoso lavoro di codesto Insigne Clero».

L'ill.mo signor Pretore di Cividale così si è espresso:

«In risposta a Sua nota del 12 corr. mi pregio comunicarLe che già con nota 27 ottobre 1932 diretta a questo Comando di Tenenza dei RR. CC. con preghiera di richiamare convenientemente i Comandi dipendenti ho raccomandato di procedere sempre a denuncia per il reato di cui all'art. 724 C. P. In detta mia nota osservavo: «Spesso, anche in luoghi pubblici e per via, si sente bestemmiare e profferire parole turpi ed oscene. Riguardo a questi fatti debbo rilevare che il numero di contravvenzioni elevate è del tutto sproporzionato di fronte al generale uso di inveire contro la Divinità e di parlare turpemente». Della cosa trattai anche verbalmente col signor Tenente dei CC. RR. Posso assicurarLa che dopo la mia circolare, le denuncie sono pervenute abbastanza numerose, e che i colpevoli sono stati puniti a sensi di legge».

L'ill.mo sig. Podestà avv. Sandrini così ha scritto:

«Preso atto della comunicazione fattami colla nota 10 c. m. pregiomi dar assicurazione alla S. V. Rev.ma che, come in passato, questa Amministrazione Comunale collaborerà nel miglior modo nella salutare e moralissima azione intrapresa dai rev.mi Parroci di questa città e delle frazioni per combattere la bestemmia ed il turpiloquio. Assicuro altresì che in merito ho dato tassative disposizioni agli Agenti comunali per l'applicazione delle vigenti disposizioni di legge in materia».

E' nell'augurio di tutti i buoni che la campagna intrapresa con la partecipazione fattiva degli Enti politici, civili, militari, giuridici possa estirpare l'iniquo vizio della bestemmia e del trupiloquio.

La Predicazione quaresimale

L'illustre oratore don Vincenzo Chinellato si è già accaparrato con le sue ottime qualità, l'animo degli uditori cividalesi. Siamo certi che la predicazione quaresimale farà ottimo bene e che l'uditorio, già cospicuo andrà sempre aumentando. La predicazione si tiene il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana alle ore 20 e la domenica alle ore 11.

SAN DANIELE

La S. Missione

Con il giorno 2 marzo si è iniziata la S. Missione predicata dai reverendissimi sacerdoti don Andreatto da Fietta del Piave e don Giovanni Patrizio da Casali del Sile. I valorosi oratori sacri che hanno conquistato la più calda simpatia dei cittadini tengono prediche distinte per tutte le categorie di persone. Sono ascoltati con attenzione, affetto e profitto. La S. Missione si chiuderà il giorno 12 corr.

MORTEGLIANO

Il nuovo Maresciallo

La stazione RR. CC. di Mortegliano è d'una importanza non lieve se si considera il vasto territorio e l'entità dei Comuni che abbraccia, per cui le Autorità Superiori scelgono sempre a titolare dei funzionari che siano all'altezza della delicata mansione; e difatti i titolari di questa Stazione hanno lasciato un'ottima impressione di esperti, attivi ed incensurabili funzionari.

Da qualche giorno è giunto il nuovo Maresciallo, sig. Comerlati Ettore, che fu già qui in qualità di vice-brigadiere nel 1922. Il ricordo, quantunque d'un decennio addietro, è ancora vivo con la migliore impressione.

Al nuovo illustre funzionario porgiamo il benvenuto più cordiale e gli auguri di una lunga permanenza tra noi.

Varie dalla Provincia

A OVARO la scolara Cattarinussi Olga di Vincenzo di anni 12 rinveniva nella frazione di Ovasta un ordigno bellico residuato di guerra che faceva imprudentemente scoppiare: la piccola riportava ferite alla mano sinistra con mutilazione di alcune dita e all'occhio sinistro.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Assemblea particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

Questa sera martedì alle ore 21, nel salone delle assemblee della Casa dell'Azione Cattolica, in via Castello 4, si riuniranno i soci delle conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli, della parrocchie cittadine di S. Marco e e di S. Giorgio, per una seduta in comune. Le rispettive presidenze raccomandano a tutti i soci di intervenire e sono invitati a parteciparvi anche i soci onorari e i benefattori.

Mercoledì mattina poi, alle ore 6,30 nella chiesa del Cristo avrà luogo la S. Messa in comune.

Un'altra distribuzione di soccorsi alla Sezione Mutilati

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede della Sezione Mutilati e invalidi di Guerra ha avuto luogo la terza distribuzione di pacchi di generi alimentari agli iscritti indigenti della sezione. Vi presenziava il presidente signor Mario Puppin che coadiuvato dagli altri membri del direttorio provvide alla consegna dei ben 75 pacchi ai beneficati che rigraziarono per il nobile atto.

La Società Buoni Amici

si è riunita ieri presso la propria sede, alla Trattoria alla Rotonda, per festeggiare con un lieto banchetto il 43.o anni di vita. Vi parteciparono quasi tutti i soci. Le ottime pietanza vennero sapientemente preparate e servite dal trattore sig. Federico Mecchia, fondatore del sodalizio. Allo spumante parlarono applauditi il trattore sig. Federico Mecchia e il sig. Mario Scrivante. Nelle circostanze la società ha elargito lire 100 alle opere Assistenziali.

Esumazione di gloriose salme di Caduti in guerra

La Sezione dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra di Pordenone comunica di aver ricevuto dall'Ufficio Centrale la notizia che l'esumazioni delle salme dal Cimitero di Fossalta di Piave avranno luogo verso il 17, 18 marzo e dureranno otto giorni. Perciò le famiglie interessate potrebbero eventualmente presenziare nei giorni suddetti, e dovrebbero inviare alla sezione locale il nominativo e l'indirizzo per ottenere la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Concerto pro Opere Assistenziali

Il concerto a beneficio dell'E. O.A. avrà luogo con uno scelto programma, e con dovizia di impeccabili esecutori, la sera dell8 marzo, alle ore 21, al Teatro Licinio.

La festa del Parroco a Roraigrande

Ieri, nella bella chiesa di Roraigrande, è stato festeggiato l'onomastico del M. R. Parroco Don Umberto Gaspardo. Per la circostanza le sacre funzioni si sono svolte con la maggior solennità e la schola cantorum ha eseguito dell'ottima musica del Bottazzo.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo un'interessante accademia. Il tempio era affollatissimo; in posti distinti facevano corona al Pastore varie personalità. Nell'altare di S. Lucia era stato esposto in una gloria di luce l'artistico quadro raffigurante il Beato Umberto III di Savoia, lavoro e dono di una distinta signora. La «Schola cantorum» si fece onore con l'esecuzione di armoniosi canti; i membri delle associazioni cattoliche giovanili recitarono con molto garbo dialoghi e poesie e offrirono al festeggiato omaggi di fiori e dei doni.

Alla fine il maestro Giuseppe Lenna disse applaudite parole di circostanza e la riunione si chiuse con una breve funzione davanti al quadro del Beato.

Alla sera i membri della «Schola cantorum» si riunirono a lieto banchetto con il Capo della Parrocchia.

Campionato 1.a Divisione Pordenone-Thiene 2-1

(gz) Davanti ad un pubblico discreto sul campo del Littorio che la pioggia dei giorni scorsi ha ridotto un vero pantano, i squadre di Thiene e Pordenone hanno dato vita ad una avvincenta contesa tirata impetuosamente per tutti i novanta minuti.

Il Pordenone ha potuto avere la meglio in virtù del migliore gioco difensivo; gli uomini della retroguardia nero-verde fra i quali vanno citati Rossi, Pagato, Stella, Masini hanno imbrigliato le veloci discese dei Thienesi subendo un solo punto invitabile.

Il giocò inizia alle 14,30 sotto la pioggia e subito veloci azioni si alternano sulle due aree, più numerose e pericolose quelle dei nero-verdi; la porta thienese come serio pericolo al 13.o ed al 25.o minuto quindi al 34.o è trapassata dal pallone del 1.o punto pordenonese segnato da Roncarati. Sono quindi i rosso-neri che premono e riescono a pareggiare al 41.o con un forte tiro di Miotto.

Nella ripresa sono quasi sempre i locali che impongano l'iniziativa interrotti da alcune discese del Thiene che danno modo a Rossi di esibirsi in magnifiche parate. Al 12.o si ha il ponto pordenonese della vittoria; un tiro a rete di Bresin che avrebbe dato un punto sicuro viene fermato con le mani da un terzino Thiene; sul calcio di rigore Polesel segna.

Ulic - 2.a Cat.

Incontri di ieri: Casarsa-Fanna sospesa al 22.o minuto causa il pessimo tempo. Maniago-Fontanafredda (forfait) 2 a 0.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Quaresimale

Mercoledì delle Ceneri, 1.o corr., ebbe luogo l'inizio della sacra predicazione quaresimale che quest'anno sarà tenuta (trisettimanale, mercoledì, venerdì e domenica) dal distinto sacerdote e valente oratore don Olivo Comelli, Assistente Federale della Gioventù Cattolica Udinese e delegato per la Stampa Diocesana di quella Diocesi.

Con le due prediche di mercoledì e venerdì si cattivo l'animo degli uditori e la sua parola lucida, piana e persuasiva promette fin d'ora assidua freuenza e copiosi frutti spirituali.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

PORTOGRUARO

La prima gara di campionato Romatina-Petrarca 4 a 3

Il pubblico degli appassionati che ha ieri presenziato l'incontro di calcio fra i nostri granata e la temibile compagine del Petrarca di Padova, ha visto i nostri giovani, irruenti calciatori cogliere una delle più significanti e lusinghiere vittorie.

La partita giocata ieri sul terreno di S. Gottardo, era la prima del girone di ritorno, valevole per il campionato.

Le prime fasi del gioco sembravano favorevoli in maniera netta e predominante agli ospiti, ma nel secondo tempo i nostri giovani ritrovata alfine l'armonia e la salda compattezza abituale, seppero riconquistare i punti perduti segnando alla fine una netta, precisa vittoria.

L'inizio della serie delle gare è stato quanto mai lusinghiero e ci auguriamo che la nostra squadra sappia giungere alla fine della lotta nel pieno delle sue forze e con l'entusiasmo che l'ha ieri sorretta ed animata.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'attività della Scuola Corale

La Scuola Corale «Sant'Ilario» ha ripreso con lodevole fervore il suo addestramento nel canto liturgico e particolarmente nel canto gregoriano, sotto la direzione del maestro G. Rieppi e colla partecipazione di vecchi e nuovi elementi, tutti animati dal fermo proposito di rendere sempre più decorose le sacre funzioni.

Così domenica abbiamo udito la Messa delle ore 10 in bel gregoriano con le parti variabili, di ottimo effetto.

Ci congratuliamo coi singoli componenti della Scuola e plaudiamo alla bella iniziativa.

Assemblea degli Uomini Cattolici

Domenica prossima 12 corrente, alle ore 20, nella sala parrocchiale sarà tenuta l'assemblea mensile degli Uomini ascritti all'Azione Cattolica della parrocchia.

Giovedì prossimo avrà luogo una adunanza straordinaria del Consiglio Uomini Cattolici col seguente ordine del giorno:

1) I doveri degli ascritti all'Azione Cattolica in occasione del Giubileo.

2) L'Ora Santa dal Giovedì al Venerdì Santo.

3) Istruzioni di S. Ecc. Rev.ma mons. Arcivescovo per una degna celebrazione dell'Anno Santo.

CRONACA DI TRIESTE

La Sezione laureati

La Giunta diocesana, uniformandosi alle direttive dell'Ufficio Centrale, ha istituito la Sezione dei laureati, che starà alle sue dirette dipendenze.

Vi hanno dato la loro adesione numerosi laureati, ascritti all'Azione cattolica.

Con la costituzione di questa Sezione, sarà resa più facile l'assistenza religiosa e morale alla classe colta.

L'Auto-raduno

Per concessione del Capo del Governo, nel prossimo maggio si terrà a Trieste il grande autoraduno nazionale.

La Sezione locale del «Raci» è incaricata di organizzare il raduno. Tutte le sedi del «Raci» dovranno inviare a Trieste una rappresentanza col gagliardetto.

In quell'occasione, saranno pure inaugurati i pili di Piazza Unità, costruiti in memoria degli automobilisti caduti.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per il periodo dal 22 al 26 maggio la riduzione ferroviaria del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno.

In quei giorni si svolgeranno a Trieste anche delle altre cerimonie di rilevante importanza.

Il quaresimale per radio

Con domenica 5 corrente il rev. Padre Petazzi della Compagnia di Gesù ha iniziato la predicazione quaresimale nella basilica di San Giusto. La predica viene trasmessa dalla locale stazione radio.

Le prediche si terranno tutte le domeniche dopo la Messa cantata delle ore 10, quindi circa verso le 11, e saranno sempre radiotrasmesse.

La regolazione dei confini della diocesi

In applicazione degli accordi del Laterano, il Santo Padre si è compiaciuto di regolare il confine della nostra diocesi.

Il Decanato di Postumia, che apparteneva ancora alla diocesi di Lubiana, benchè amministrato dall'Arcivescovo di Gorizia, viene incorporato alla diocesi di Trieste, la quale vede così ampliarsi il suo territorio, che ora ha per confine, il confine stesso dello Stato.

CRONACA DI GORIZIA

L'organizzazione degli U. C. a Gorizia

Tempo fa il rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti d'accordo con la presidenza della Giunta Dioc., essendo pronto il terreno, in ottemperanza ai regolamenti di A. C. stabiliva lo scioglimento della già esistente Unione Uomini Catt. interparrocchiale, per dar luogo all'istituzione di un Gruppo U. C. in ciascuna delle quattro parrocchie cittadine.

Così, nei giorni scorsi, nelle parrocchie della Metropolitana, di S. Ignazio e di S. Rocco furono tenute le adunanze preparatorie, presiedute ognuna dal rispettivo Parroco, che agli intervenuti illustrò ampiamente le finalità dell'A. C. in genere e la necessità dell'organizzazione U. C. in particolare, in quanto che l'uomo, padre di famiglia è il perno dell'ordine famigliare e sociale.

Nella prossima settimana gli U. C. verranno nuovamente riuniti, per la costituzione definitiva dei singoli Gruppi e per l'elezione dei rispettivi Consigli direttivi.

Don Ilario Scarabelli, vicario di Saciletto è trasferito in tale carica a Granglio e Nogaredo, a Saciletto e Alture è nominato vicario don Dodolfo Dilena, vicario di Corona.

L'amministrazione vicariale di Corona è affidata *ex currendo* al parroco di Moraro.

Per S. Tommaso d'Aquino

La festa del grande Patrono degli Studenti, l'Angelico S. Tommaso d'Aquino che ricorre oggi 7 corr., verrà degnamente commemorata dagli studenti iscritti alle nostre Associazioni catt. giovanili domenica 12 corr.

Per tale giorno infatti la Federazione Giov. d'A. C. ha convocati, con invito personale, tutti i nostri studenti medi per una solenne adunanza in onore del Santo.

I padroni di casa per l'assistenza invernale

Su proposta della Delegazione Prov. fascista della proprietà edilizia i proprietari di case della nostra città furono invitati a versare pro assistenza invernale una piccola quota ogni quartiere e vano per negozio, affittati. Questa bella iniziativa cui ha corrisposto la maggioranza dei proprietari di stabili, ha fruttato in quattro settimane la bella somma di 4000 lire.

Una bella notizia

Per la prossima Giornata pro Università del S. Cuore, verrà tra noi, ospite graditissimo, a tenere una conferenza, il Rettor Magnifico dell'Ateneo cattolico di Milano, P. Agostino Gemelli.

La notizia è stta accolta in tutti gli ambienti cattolici con vero entusiasmo e l'attesa è quanto mai ansiosa.

Movimento del Clero nell'Archidiocesi

La Curia Arcivescovile con decreti emessi nel mese scorso ha disposto i seguenti trasferimenti di sacerdoti, a datare dal 1.o marzo corr.

Don Enrico Marcon, curato di San Martino del Carso e di paggioterzarmata assume la direzione dell'Orfanotro «Duca d'Aosta» di Gradisca.

Don Eugenio Bregant, cooperatore di Farra è nominato curato al posto di Don Marcon, e D. Luigi Cossi, coop. parr. di Ruda, va in tale carica a Farra.

Don Enrico Nardin, coop. par. di grado è nominato tale a Ruda, al suo posto va come vicario parrocchiale Don Giovanni Pastoricchio, vicario di Granglio e Nogaredo.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata — Imp.	Ultima cedola pagata — Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,—	74,15
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,25	82,175
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	58,35	86,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1590,—	1550,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1032,—	1032,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	745,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	118,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	367,—	341,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	670,—	664,—
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	22,—	22,50
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	128,—	127,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,50	22,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	137,—	137,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2050,—	2050,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	164,50	163,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	89,—	90,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	180,—	180,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	112,25	111,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	187,—	165,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	130,75	136,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	517,50	517,25
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	275,—	274,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	142,—	147,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	107,—	107,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	278,50	272,—
Ind. Zucc.	400,—	52	29-3-32	875,—	875,—
Raffin. L. L.	200,—	87 57	29-3-32	598,—	595,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,50	9,50
Beni Stabil	200,—	40	29-3-32	190,05	199,50

CAMBI	4	5		4	5
Francia	77,10	77,10	Germania	4,6875	4,67
Inghilterr.	67,45	67,30	Belgio	275,50	276,—
S.U.A.	19,49	—,—	Spagna	163,50	165,—
Svizzera	381,50	382,50	Olanda	7,92	7,95

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 6 sera

ROMA: oggi a mezzogiorno massima 15,8. — Ieri massima 15 — minima 11.
BOLOGNA: massima 10 — minima 8.
TORINO: massima 8 — minima 1.
MILANO: massima 7 — minima 2.
GENOVA: massima 11 — minima 8
VENEZIA: massima 8 — minima 6.
FIRENZE: massima 15 — minima 9.
ANCONA: massima 16 — minima 3.
BRINDISI: massima 17 — minima 11.
FOGGIA: massima 19 — minima 10.
NAPOLI: massima 15 — minima 14.
CAGLIARI: massima 11 — minima 7.
PALERMO: massima 23 — minima 13.
BARI: massima 16 — minima 13.
CATANIA: massima 21 — minima 11.
MESSINA: massima 17 — minima 12
TRIESTE: massima 11 — minima 8.
TRENTO: massima 7 — minima 5.
TRIPOLI: massima 16 — minima 12.
BENGASI: massima 20 — minima 12.
RODI: massima 16 — minima 12.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 55

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì, 7 Marzo 193[illegible]

Lettere Svizzere

I conservatori in maggioranza al Senato - Buona giornata - Una successione a Zurigo - Ladro di piccioni viaggiatori - Nei grandi alberghi di St. Moritz

LUGANO, marzo

(t. f.) - Domenica ebbe luogo in Argovia e a Ginevra l'elezione di un Consigliere agli Stati. Grazie al blocco borghese tanto nell'uno che nell'altro Cantone il candidato socialista è stato battuto. Notevole il significato del voto del popolo argoviese. Il candidato cattolico on. Fricker, presentato dal partito conservatore e sostenuto dal partito agrario e dal partito radicale, è stato eletto con 28 mila e 400 voti contro 23.448 al candidato socialista on. Killer. Molti protestanti argoviesi hanno rifiutato il consiglio di certi sinistranti — anche del Ticino — che dicevano e scrivevano: meglio un socialista che un cattolico.

E' proprio vero che il popolo ha quel buon senso che manca spesso a certi capi politici cosidetti borghesi.

A Ginevra la lotta è stata ancor più serrata. Erano di fronte il candidato socialista on. Naine e l'on. Martin presentato dal partito democratico (conservatori protestanti) e sostenuto dai radicali, dal partito dell'Unione nazionale e dai cristiano-sociali. L'on. Martin ha vinto la difficile battaglia con 15.728 voti contro 15.525 dati al candidato socialista. Il divario è minimo, ma non si deve dimenticare che Naine è considerato come il più moderato dei socialisti ginevrini e come tale ha raccolto il suffragio di molti cittadini che non avrebbero certo votato per... Nicole.

Si deve pur tenere presente che molti impiegati hanno votato per Naine contro Martin per protestare contro la riduzione degli stipendi effettuata dal Governo ginevrino di cui l'on. Martin è membro. Comunque tanto a Ginevra che in Argovia i socialisti sono stati battuti. E al Consiglio degli Stati entrano due uomini d'ordine, due patrioti.

E con ciò i conservatori svizzeri tengono — per un voto — la maggioranza contro i liberali nel Senato svizzero. Come sono mutati i tempi! Chi non ricorda il Kulturkamf di Argovia?

***

La settimana scorsa moriva all'età di 64 anni Ulrico Ribi, che faceva parte della municipalità cittadina da 14 anni e dirigeva in questi ultimi anni, almeno di nome, la polizia. Politicamente apparteneva fino ad alcuni anni or sono al partito grütliano e poi quando questo si sciolse, passò al partito evangelico, il quale considerata la sua forza numerica, non avrebbe avuto diritto ad un municipale.

Data la sua conoscenza della lingua italiana, e essendo anche presidente della musica cittadina aveva sempre il compito di ricevere gli ospiti ticinesi. Da più di un anno però era assente d'ufficio per grave malattia.

La successione non dovrebbe essere difficile giacchè da molto tempo i gruppi borghesi hanno promesso questo seggio al gruppo cristiano-sociale; questa volta terranno la parola data non ponendo altra candidatura.

I nostri amici hanno dal canto loro già proclamato il loro candidato nella persona del sig. dr. Baumberger, redattore alle «Neue Zürcher Nachrichten» e presidente dell'Unione Popolare cattolica svizzera.

Il termine per l'inoltro di eventuali candidature non è ancora scaduto e non si sa ancora l'atteggiamento dei gruppi social-comunisti. La votazione avrà luogo il 12 marzo prossimo.

Tanto meglio se l'elezione sarà pacifica. Del resto non i cattolici temono la lotta.

***

L'on. Minger, capo del Dip. Militare Federale, ha tenuto giovedì sera nella Sala comunale di Zurigo-Aussersihl una conferenza sul tema: «Popolo e armata». L'organo comunista «Der Kämpfer» aveva lanciato un appello per una contro-manifestazione, ed allo scopo di evitare incidenti gli organizzatori della conferenza hanno distribuito prima dei lasciapassare personali. L'affluenza a questa conferenza si manifestava così forte che già nel pomeriggio di mercoledì si dovette sospendere il rilascio dei lasciapassare. Una lunga ovazione ha accolto l'onorevole Minger al suo apparire sulla tribuna pavesata coi colori federali. La manifestazione fu aperta da un breve discorso del sig. Knüsli, presidente dell'associazione radicale di Aussersihl. L'on. Minger prese la parola fra gli applausi e dopo aver rilevato che in Svizzera esiste ancora la libertà di parola, si scagliò contro l'affermazione che la «manifestazione costituiva una provocazione». La manifestazione comunista si svolse senza incidenti. Vi parteciparono circa 1000 persone che ascoltarono un discorso del capo comunista di Basilea Arnold. Anche i socialisti organizzarono una contro manifestazione in occasione della conferenza Minger. Nel comizio che riunì circa 2 mila persone parlarono criticando il militarismo e la guerra il consigliere naz. Butikofer di Berna, Nobst di Zurigo, Arturo Schmid di Aarau.

***

Da alcuni anni la fondazione Pro Juventute ha intensificato i proprii sforzi in larghissima misura, nelle regioni dove prima fioriva l'industria tessile, orologiaia, metallurgica ecc. ed ora colpite duramente dalla crisi, per lenire le sofferenze dei figli di disoccupati.

A favore dei figli dei disoccupati, nel 1932 la fondazione Pro Juventute raccolse fr. 130.777 a cui si aggiunsero fr. 21.500 offerti dal personale dell'Amministrazione federale e dall'Unione Funzionari di dogana (esclusivamente a favore di figli disoccupati non più ammessi al beneficio dell'indennità di disoccupazione o non assicurati) nonchè fr. 18.000 da vari altri comitati, quindi un totale di fr. 170.277.

Tali somme permisero di fare accogliere in colonie climatiche, in case di cura ecc. ben 600 bambini, tutti figli di disoccupati delle regioni suddette, di sussidiare in larga misura (sopratutto nel Giura bernese e neuchatellese) le locali refezioni scolastiche, il servizio di distribuzione del latte, la fornitura di scarpe e di indumenti agli scolari (questo sopratutto nell'Appenzello e nel sangallese). Per gli adolescenti disoccupati si provvide pure, aprendo per loro sale di lettura e laboratori, organizzando corsi, accordando borse.

La molteplice attività benefica svolta sul posto, nelle regioni suddette, dai segretariati distrettuali, ha consentito la ripartizione delle somme raccolte, nella forma più adeguata e con immediata efficacia. Affinchè molti fanciulli e giovani non vedessero compromesso il loro avvenire o il loro normale sviluppo fisico dalle difficoltà pecuniarie dell'ora presente, la Pro Juventute ha svolto anche in questo campo una attività veramente provvidenziale.

L'azione di questa società nazionale si esplica specialmente nella vendita di francobolli e cartoline a scopo di beneficenza.

***

Il tribunale cantonale ha condannato a tre settimane di carcere un meccanico, che ha già subito 17 condanne e che era accusato di aver catturato 17 piccioni viaggiatori, che in seguito al cattivo tempo avevano cercato ricovero sotto il tetto della casa da lui abitata. Fra i piccioni se ne trovavano alcuni delle stazioni militari di Berna e Dübendorf. Le autorità militari sollecitarono una punizione esemplare del meccanico, ritenendo che non si può ammettere che dei colombi viaggiatori, educati a spese della Confederazione per i bisogni dell'armata, possano essere catturati senza che le autorità di polizia o militari fossero avvertite. L'incarto dell'affare è stato trasmesso al dipartimento di giustizia e polizia.

***

Un signore elegantemente vestito, penetrò silenziosamente l'altro dì nel salotto privato del direttore d'uno fra i grandi alberghi di St. Moritz. Il direttore, sonnecchiava sulla poltrona nell'ora della siesta pomeridiana; si svegliò di botto avvertendo un piccolo insolito rumore e sorprese il visitatore, il quale non seppe come giustificare la sua presenza in quel locale; questi seppe però svignarsela in fretta e raggiungere la stazione della ferrovia retica e salire sul treno. Intanto il direttore avvisava la polizia e quando il treno arrivò a Samaden un gendarme aspettava il fuggitivo e l'arrestava. Nelle tasche del giovane elegante si trovarono molti gioielli, probabilmente il bottino di furti negli alberghi. Si identificò poi il mariuolo che risultò essere un polacco e probabilmente non alle prime armi in fatto di appropriazioni indebite fra la clientela dei «Palaces». Infatti solo St. Moritz gli aveva fruttato 4 collane di perle e 5 anelli in platino. Le proprietarie, due signore di Berlino, stimano la refurtiva a circa 100.000 mila marchi.

Il nostro Tribunale cantonale avrà fra breve il piacere di far la conoscenza del «forestiero» di St. Moritz...

***

Su giornali parigini si poteva leggere la seguente «lettera aperta» al ministro francese degli affari esteri:

— Sig. Presidente, — Ho l'onore di chiedervi con tutto rispetto un posto qualsiasi nella Banca Internazionale di Basilea (Svizzera). Io non so esattamente la parte che questa banca può avere nelle finanze internazionali e neppur io — finora — ho una inclinazione speciale nel ramo finanze. Ma pure io credo di non essere meno stupido di tanti altri e a quel posto io farò quanto mi diranno di fare e lo farò con tutto zelo curando, signor Presidente, di ben conservare il posto che mi sarà dato. Sono venuto infatti a sapere che a Basilea i funzionari e gli impiegati di quella banca sono esentati dal pagamento dell'imposta del reddito e del capitale a condizione che gl'impiegati non siano di nazionalità svizzera.

Perciò, se voi mi concederete il posto che domando, io sarò uno dei rari cittadini che potranno infischiarsi di tante cose finanziarie che danneggiano sopratutto oggidì questo povero mondo.

E ancora credo, egregio signor Presidente, che se per disgrazia scoppiasse una guerra, il fatto stesso di avere un solido posto nella Svizzera — il paese più neutro sulla terra — mi metterebbe al di fuori di essa. E con questo non rinuncio al mio patriottismo. Ma sono sicuro che alla mia età renderei più servizio stando al mio posto — cui tanto aspetto — che non presso i soldati.

Nella fiducia di essere sicuramente esaudito. Vi ringrazio anticipatamente, sig. presidente, pregandovi di gradire l'espressione dei miei sentimenti più rispettosi.

P. c. c.: D.

Sotto il velo sta tanta.... ironia!

***

Sulla «Gazzetta di Losanna» il ministro protestante Marion racconta con gioia la conversione al protestantesimo di un socio dell'*Action française*, perchè non potè mandar giù la condanna papale a Maurras.

Il sig. Marion però dà ragione al Papa.

«Noi ben comprendiamo — scrive — che il Vaticano ha voluto arrestare il grave danno che Maurras, con la sua dottrina fatta di paganesimo e di cattolicismo, arrecava a un gran numero di giovani entusiasti.

Il Papa, secondo il mio umile parere, fu ben ispirato in tale condanna.... Ma poi il sig. Marion volta subito bruscamente faccia e manifesta il suo compiacimento nel vedere che un membro dell'*Action française* — invece di sottomettersi alle giuste decisioni del Papa — si fece protestante. Dov'è la logica, sig. ministro?

Ma ecco ancora come egli loda il suo eroe:

«Egli si avviò su questa unica via che gli permette di tenere la sua fede in Cristo e le sue idee monarchiche». E più oltre: «Come devono aver sofferto tante anime poste nell'alternativa di scegliere tra la loro fede religiosa e la loro fede politica».

La gioia di aver fatto una «conquista» turba — scrive giustamente la *Liberté di Friburgo* — le idee del ministro e gli fa scrivere delle cose assai incoerenti.

Ma quando Pio XI ha posto i monarchici francesi nell'alternativa di scegliere tra la loro fede religiosa e quella politica, tra Cristo e le opinioni realiste? Mai il Papa ha detto questo e fa specie vedere il sig. Marion — che prima aveva lodato il Papa per aver condannato quella miscela di paganesimo e di cattolicismo — cambiare, poche righe più sotto, il suo medesimo pensiero. Dica pure anche che il suo eroe, col farsi protestante, «trovò conforto al suo spirito tormentato di venire tra uomini ai quali il Cristo basta.

Il sig. Marion — conclude la Liberté — poteva risparmiare queste sue espressioni anticattoliche. A noi cattolici sì, il Cristo basta e si comportano meglio di certi pastori pieni di liberalismo.

Alla Grande Muraglia

bandiera del Sole Levante sulla secolare Muraglia — Una dichiarazione di Tokio — Le istruzioni di Nanchino.

LONDRA, 6 pom.

La situazione alla Grande Muraglia, per il momento, è stazionaria.

Nè è a dire che i giapponesi si limiteranno al rastrellamento dei banditi e degli irregolari che scorazzano sempre nella parte meridionale del Jehol: tutto dipenderà dagli eventi.

Intanto sulla Grande Muraglia sventola la bandiera del Sol Levante: mentre al di là, verso Pechino, la ritirata dei cinesi continua in grave disordine.

Le autorità di Nanchino sono particolarmente impressionate del come il generale Tang-Yu ha abbandonato la città di Jehol; e non ci si rende conto a Nanchino che una simile ritirata si sia effettuata senza aver cercato una qualsiasi resistenza.

Il Governo ha incaricato il Maresciallo Ciang Hsue Liang di difendere la Grande Muraglia e di continuare la resistenza. Nulla, però, almeno sinora, attesta una qualsiasi azione da parte giapponese oltre la Grande Muraglia.

Si apprendere ancora che il Governo di Tokio ha deciso di dichiarare alla Società delle Nazioni che sebbene il disaccordo riguardo i migliori mezzi per mantenere la pace e l'ordine nell'Estremo Oriente obblighi il Giappone a ritirarsi dalla Lega, esso continua a fare tutto il possibile per favorire la cooperazione internazionale per la sicurezza e la pace nel mondo. Questa dichiarazione verrà fatta quando il Giappone notificherà a Ginevra il suo ritiro.

Comunisti tedeschi arrestati alla frontiera polacca

VARSAVIA, 6 pom.

Alla frontiera polacca tedesca sono avvenuti conflitti tra la polizia polacca e alcuni comunisti tedes[chi] sconfinati tra i quali si erano mescolati dei contragbandieri di saccarina. Sono stati uccisi tre contrabbandieri e un agente di polizia. I comunisti tedeschi fermati dalle autorità polacche sono stati espulsi dalla Polonia e mandati in Lituania.

Convegno dei lavoratori dell'industria a Carrara

CARRARA, 6 pom.

Presieduto dal Commissario della Federazione Nazionale delle Industrie estrattive, presenti il Prefetto, il Segretario federale, tutti i dirigenti sindacali, si è svolto a Carrara il convegno dei lavoratori dell'industria.

La relazione del Commissario Ministeriale ha illustrato le ampie benemerenze del sindacalismo fascista verso i lavoratori. E' poi stata inaugurata la sede della Cassa Mutua Internazionale per le malattie degli operai del marmo, testè mirabilmente realizzata e che interessa oltre 10 mila lavoratori.

Il Direttorio nazionale dei volontari

ROMA, 6

Si è riunito in Roma sotto la presidenza dell'on. Colselschi il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra e delle organizzazioni dipendenti. Il Direttorio, udita la relazione del presidente, l'ha approvata all'unanimità confermandogli pieno mandato di fiducia per gli ulteriori sviluppi della vita associativa. Ha constatato inoltre con soddisfazione la eccellente organizzazione e il potenziamento associativo quale è risultato dalla relazione del Segretario Generale.

E' stato infine deliberato di indire per il 2 aprile p. v. in Livorno il Consiglio Generale dei presidenti di tutte le sezioni e gruppi d'Italia.

Gara di opere liriche

ROMA, 6

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni per la gara delle opere liriche di autori italiani, la Commissione ha preso atto, che alla scadenza del termine del bando di concorso fissato per il 16 febbraio 1933 erano pervenute oltre cento domande con le relative opere. Ha quindi fissato le norme per l'esame delle partiture e dei libretti ed ha diviso il lavoro fra i vari commissari tecnici per una prima visione deliberando, e che tutte le decisioni saranno prese collegialmente dalla Commissione stessa entro il maggio prossimo dovrà essere deciso quali delle opere prescelte saranno presentate al teatro della triennale di Milano.

Ragazzo ucciso dalla corrente elettrica

NAPOLI, 6 pom.

Una mortale disgrazia è accaduta ieri sera in via Fuorigrotta dove il ragazzo 12enne Maurilio del Vecchio uscito dalla sua abitazione inciampava in un filo ad alta tensione che si era spezzato giungendo a terra. Il poveretto veniva investito dalla corrente. Alcune persone presenti al tragico incidente non potendo soccorrere il poveretto senza gravissimo pericolo chiamavano i pompieri che forniti di guanti isolanti provvedevano a staccare il filo ma ormai il ragazzo era cadavere.

L'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti

Il messaggio di Roosevelt alla Nazione

WASHINGTON, 6

Alle ore 10 di stamane il nuovo Presidente Franklin Roosevelt con tutti i membri del nuovo Gabinetto, hanno assistito a un servizio religioso speciale nella cappella di San Giovanni. Ha avuto quindi luogo la cerimonia del giuramento che si è svolta con grande solennità dinanzi al palazzo del Campidoglio. A mezzogiorno preciso Franklin Roosevelt ha prestato giuramento seguito immediatamente dopo dal vice presidente Garner.

Compiuta la cerimonia del giuramento, Franklin Roosevelt ha pronunciato il suo primo messaggio presidenziale alla nazione. Terminato il discorso Roosevelt si è recato alla Casa Bianca tra le ovazioni dell'immensa folla schierata lungo tutto il percorso, mentre Herbert Hoover si recava alla stazione e partiva per New York dove si tratterrà qualche giorno.

Il messaggio

Nel discorso di insediamento come Presidente della Repubblica, Franklin D. Roosevelt ha detto:

«*E' l'ora di dire la verità, tutta la verità, francamente, coraggiosamente. Noi non indietreggeremo di fronte alle condizioni che predominano oggi nel nostro Paese. La nostra Nazione rinascerà, prospererà ancora. Il nostro primo grande compito è di dare lavoro al popolo. Ciò può essere in parte ottenuto con un reclutamento diretto da parte del Governo stesso, che tratterà questa incombenza come tratteremmo la necessità della guerra, ma nello stesso tempo con questo impiega di mano d'opera noi attueremo dei progetti il cui bisogno è grande per stimolare, riorganizzare e utilizzare le nostre risorse naturali.*

Stretta sorveglianza sugli affari

«*Noi dobbiamo anche francamente riconoscere lo squilibrio della bilancia della popolazione tra i nostri centri industriali e la campagna e ci dobbiamo sforzare di fare un miglior uso della terra. Nel nostro progresso verso la ripresa del lavoro noi abbiamo bisogno di tutelarci in due modi contro il ritorno di mali di ordine antico. Vi dovrà essere una stretta sorveglianza su tutti gli affari bancari, crediti e collocamento di fondi; si dovrà mettere fine alle speculazioni col denaro degli altri. Ecco i punti dell'attacco.*

«*Fra breve io chiederò la convocazione del nuovo Congresso in sessione speciale per approvare provvedimenti particolareggiati per raggiungere quegli scopi e cercherò lo aiuto immediato degli Stati.*

Noi dobbiamo agire rapidamente e io domanderò se necessario i poteri per far fronte alle necessità nazionali. Le nostre relazioni commerciali internazionali per quanto importantissime vengono tuttavia dopo il ristabilimento di una sana economia nazionale. Io non risparmierò alcun sforzo per ristabilire il commercio mondiale mediante un riassetto economico internazionale, ma la situazione urgente in casa nostra non può attendere che ciò sia compiuto.

Direttive nella politica estera

Nella sfera politica mondiale io raccomanderò al nostro paese una politica di buon vicinato che rispetti i diritti degli altri vicini, che rispetti i suoi obblighi e rispetti il carattere sacro dei suoi accordi nel mondo e col mondo dei vicini. Noi ci rendiamo conto come mai prima d'ora della nostra interdipendenza; noi ci rendiamo conto che noi non possiamo soltanto ricevere, ma bisogna anche che noi diamo e se dobbiamo andare innanzi bisogna che cominciamo con un esercito addestrato, leale, disposto a sacrifici per il bene della disciplina comune. Bisogna sperare che l'equilibrio normale dei poteri esecutivo e legislativo sia completamente adeguato per il compito senza precedenti davanti al quale ci troviamo, ma può darsi che la necessità senza precedenti di un'azione immediata esiga una deviazione temporanea da questo equilibrio normale.

Io sono pronto nell'esercizio dei miei doveri costituzionali a raccomandare i provvedimenti che possa richiedere una nazione colpita in mezzo a un mondo colpito. Nel quadro dei miei diritti costituzionali io mi sforzerò per fare approvare rapidamente questi provvedimenti o quegli altri che il Congresso potrà elaborare. Ma nell'eventualità che il Congresso non abbia a seguire una di queste vie e nell'eventualità che la situazione eccezionale fosse ancora critica, io non sfuggirò dalla via che il mio dovere mi traccierebbe chiaramente: io domanderei al Congresso il solo strumento che rimane per far fronte alla crisi, cioè larghi poteri esecutivi allo scopo di fare la guerra a uno stato di cose eccezionali, poteri così larghi come quelli che mi si potrebbero dare se il nostro suolo fosse invaso da un nemico straniero». (Radio Stef.)

L'"embargo„ della moneta

decretato da Roosevelt

NEW-YORK, 6 pom.

Appena insediato alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt e il suo Governo hanno esaminato la situazione finanziaria, in ordine alla attuale crisi.

Un importante conferenza si è svolta alla Tesoreria tra Woodin ed alcuni banchieri dell'Ufficio della Riserva Federale.

Il decreto

Subito dopo il Presidente Roosevelt ha pubblicato un decreto che mette l'embargo *sull'esportazione dell'oro e dell'argento e proibisce nuovi accantonamenti d'oro per conto dell'estero nonchè l'incetta d'oro all'interno.*

La proclamazione dell'embargo sulle esportazioni dell'oro e dell'argento è entrata in vigore a partire dalla mezzanotte (ora legale) e dà al Governo Federale il controllo assoluto sulle riserve d'oro della Nazione e proclama la vacanza bancaria, o la moratoria bancaria nazionale fino a giovedì incluso. La proclamazione è autorizzata dalla pubblicazione del regolamento nazionale per la emissione di certificati della stanza di compensazione basati sui depositi presso le Banche. I certificati sostituiranno temporaneamente la moneta corrente. E' vietata la tesaurizzazione di monete metalliche o di qualunque altra specie di monete. L'embargo in questione rimarrà in vigore fino a giovedì data per la quale è stata convocata la sessione speciale del Congresso.

Si apprende che Roosevelt ha deciso di chiedere giovedì al Congresso di conferirgli tutti i poteri nel quadro della costituzione. Woodin ha dichiarato apertamente che gli Stati Uniti non hanno abbandonata la parità aurea e che una tale interpretazione costituirebbe un grave errore. Egli ha aggiunto che si tratta di uno Stato di moneta controllata ed a questo proposito ha fatto allusione alla Svizzera la quale, egli ha fatto notare, possiede la parità aurea ma ha proibito l'esportazione dell'oro.

La proclamazione è basato sulla legge detta del «Commercio con il nemico», approvata nel 1917 sotto la presidenza di Wilson e che autorizza il Presidente a chiudere tutte le Banche ed a richiamare tutte le monete d'oro o d'argento ed i biglietti alla Tesoreria.

La legge prevede pure delle multe per il rifiuto di consegnare le monete al Governo. Lo scopo fondamentale della legge è di proteggere i depositi delle Banche e di fare uscire le enormi somme di oro e moneta corrente che si ritiene siano tesaurizzate. Le organizzazioni bancarie sono pronte ad emettere certificati della stanza di compensazione per un valore di centinaia di milioni di dollari.

L'ultimo atto di Hoover

La stanza di compensazione di New York annuncia che le Banche che ne fanno parte, impiegheranno a partire da oggi dei certificati della stanza di compensazione in sostituzione della moneta corrente allo scopo di facilitare lo svolgimento degli affari durante la moratoria.

Le Banche di Riserva di New York e di Chicago e sei altre Banche di riserva sono chiuse in seguito alla moratoria. Rimangono aperte soltanto quelle della California e di Richsmond. Anche la Carolina del Sud ha imposto ristrettezze bancarie, così che ormai tutti i 48 Stati dell'Unione ed il distretto federale di Columbia sono sottoposti a provvedimenti bancari di restrizione.

Il Presidente Hoover ha firmato il bilancio della Marina per il 1933-1934. Questo è stato probabilmente il suo ultimo atto ufficiale come Presidente degli Stati Uniti. Egli ha firmato pure il progetto di legge che autorizza il Presidente e il Controllore della moneta a limitare i ritiri nel distretto federale di Columbia dove si trova la capitale, Washington.

Prima di lasciare il Palazzo del Campidoglio, Herbert Hoover si è rifiutato di sanzionare il progetto di legge Smith votato dal Congresso per la riduzione della produzione del cotone.

Le elezioni in Grecia

Una vittoria dei venizelisti

VENEZIA, 6 pom.

Le elezioni che si sono svolte ieri, hanno avuto luogo senza dar luogo a incidenti.

I partiti del blocco repubblicano governativo hanno ottenuto la maggioranza in Macedonia, in Tracia, al Pireo, ad Atene, nell'isola di Creta, a Patrasso e nella maggior parte degli altri distretti. Sebbene l'opposizione monarchica di Tsaldaris avesse negli ultimi giorni intensificata la propaganda tra i profughi dell'Asia Minore essi hanno votato quasi tutti per i venizelisti.

La morte di mons. Rovetta

CRIARI, 6

E' morto venerdì 3 marzo, S. E. M.r Giuseppe Rovetta, vescovo titolare di Efèsto. Era nato a Castenedolo, diocesi di Brescia, nel 1861. Cinquanta anni dopo cioè nel maggio 1931, era stato eletto vescovo di Cassan[o] all'Jonio. Governò con zelo apostolico questa chiesa per 9 anni quando per ragioni di salute rinunciava alla sua chiesa e veniva trasferito il dicembre 1920 alla sede titolare di Efesto, ritornava alla sua terra natia, domiciliandosi a Chiari.

L'Unione sociale degli ingegneri cattolici francesi

PARIGI, 6

Ha avuto luogo nei giorni scorsi nella nostra città con l'intervento dei rappresentanti dei gruppi regionali la giornata dell'Unione sociale degli ingegneri cattolici. Dopo avere ascoltato la Messa celebrata nella sede sociale, i congressisti si sono riuniti per l'assemblea generale.

Ha parlato il segretario generale, che ha fatto un'ampia relazione sulla efficacia dell'Unione. Il Presidente ha ricordato poi i progetti realizzati durante l'anno segnalando i risultati ottenuti.

Dopo un breve discorso di chiusura fatto dal signor De Fontenein, la seduta è stata tolta con un saluto di omaggio al Rev. Padre Girard, assistente dell'Unione.

Il Vescovo, il Capitolo, il Seminario, la famiglia commossi per la dimostrazione di stima e di affetto verso il compianto

Mons.

Tiziano dott. Veggian

Vicario Generale della Diocesi

ringraziano sentitamente Autorità, Clero, Enti, Istituzioni e quanti hanno partecipato al lutto e alle estreme onoranze.

Vicenza, [illegible] Marzo 193[illegible]

IL CARROCCIO

SOMMARIO DEL NUMERO DI FEBBRAIO

PIETRO BABINA — Il Papa e il mondo

Noi e la nuova generazione:

IL CARROCCIO — Sguardo di sintesi

PIETRO MIGNOSI — I giovani e la rinascita cattolica

RODOLFO ARATA — La realtà di un appello

ARPALO — Viandanti di carità

NINO SALVANESCHI — L'ultima ora. Nostro Purgatorio

SANTE MAGGI — In calce ad un manifesto

VINCENZO GOTTI — La Metropoli della fede

S. E. Mons. GIOV. PRANZINI — Vita intima della Chiesa

PIERO DELLA NOCE — L'ispirazione cristiana nell'opera di Wagner

Don GIOVANNI ROSSI — Scandalizziamo

CESCO VIAN — La Croce alla Conquista della Cina

DOMUS ALBA — Mosaico letterario

IL RE DI PICCHE — Di punta e di taglio (Entente cordiale - Un milione di dollari - G. Malaparte dandy perfetto - Da che pulpito - Il rifiuto di Roentgen)

LIBRI NUOVI — *S. Bernardino da Siena* di Piero Bargellini (F. Lucatello) - *Il Medio Evo* di Giov. Batt. Nigris (R. Lattanzi) - *Sei mesi col dragone rosso* di P. Germano Lazzari (Alfeo Tonelli).

Abbon. annuo L. 14 semestrale L. 7,50 *Chiedere copie di saggio all'Amministrazione del* «CARROCCIO» - *Via Mentana Num. 4 - BOLOGNA.*

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax. Ovunque: L. 4,50.

BILAX

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8 [illegible]g. XXXII-[illegible]

Lire 20,—

Ordinazioni alla: **Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA**

Dal 1° Marzo

ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 193[illegible] sole L. 43

Inviare cartolina vaglia a L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia -- Bologna

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CUNEO)

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-75[illegible]-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Santi Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Dott. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata. Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei 72 libri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'autore, lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non hanno possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ecc.). *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* dei Licei e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello studio del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

«Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-italiana* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto di essermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei criteri seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si possa desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, senza lusso; e commercialmente è un mezzo miracolo». CAV. UFF. ANGELO MOSBIOLI *Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di Milano*

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Offerta L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Offerta L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere listino-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in blocco L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto Corrente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.